

# SUAP

## Progetto di ampliamento per il potenziamento attività produttiva esistente "Taffelli Scavi s.r.l."

SUAP ai sensi dell'art. 8 del DPR 160 del 2010

### COMMITTENTE E PROPRIETARIO

LM Immobiliare SRL  
Via Zilie Inferiori, 19  
25012 Calvisano BS

### ATTIVITA' PRODUTTIVA UTILIZZATRICE

TAFFELLI SCAVI SRL  
Via Zilie Inferiori, 19  
25012 Calvisano BS

### PROGETTO

#### COMPONENTE URBANISTICA - PIANO ATTUATIVO - VAS



#### Urbanistica & Servizi

Home Page [www.urbanisticaeservizi.com](http://www.urbanisticaeservizi.com)  
e-mail [info@urbanisticaeservizi.com](mailto:info@urbanisticaeservizi.com)

Pian. Fabrizio Franceschini  
Ordine degli APPC della provincia di Brescia n°2345

#### COMPONENTE EDILIZIA



#### Studio Civiesse

Home Page [www.studiociviesse.com](http://www.studiociviesse.com)  
e-mail [studiociviesse@gmail.com](mailto:studiociviesse@gmail.com)

Arch. Paolo Vaccari  
Ordine degli APPC della provincia di Brescia n°2290

#### COMPONENTE AUTORIZZAZIONE AMBIENTALE



#### SIAT Ambiente e Sicurezza S.r.l.

Home Page [www.ambientesiat.it](http://www.ambientesiat.it)  
e-mail [info@ambientesiat.it](mailto:info@ambientesiat.it)

Ing. Luigi Catterina

ELABORATO: **URB A 01**

#### TITOLO:

Relazione tecnica generale a  
supporto del progetto di SUAP

**CONFERENZA DEI SERVIZI MARZO 2024**

#### DATE:

MARZO 2024

#### SCALA:

#### NOTE:

ver.



# Progetto di ampliamento per il potenziamento di un'attività produttiva esistente

ai sensi dell'Art. 8 DPR 160/2010

## Relazione tecnica generale a supporto del progetto di SUAP



## Sommario

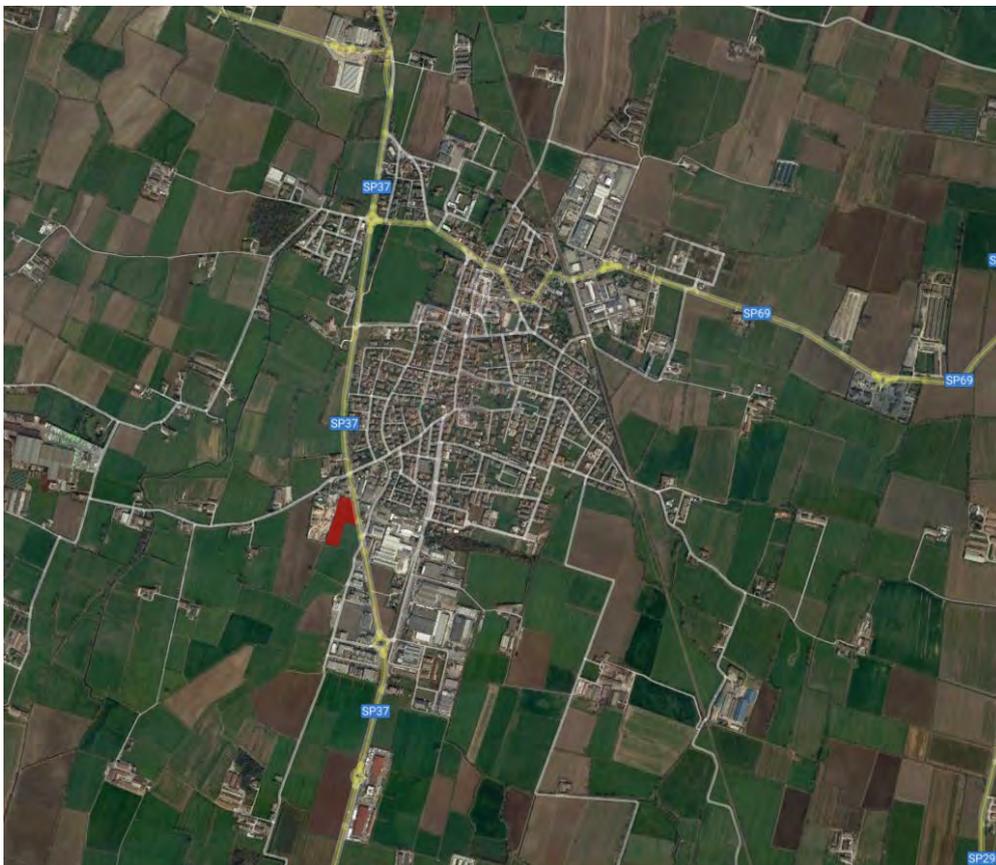
TITOLO I – INTRODUZIONE E PREMESSE.....	5
<i>Relazione di presentazione aziendale</i> .....	7
TITOLO II INTRODUZIONE AL PROGETTO E INQUADRAMENTO NORMATIVO.....	10
1. PREMESSA - INTRODUZIONE AL PROGETTO DI AMPLIAMENTO DI ATTIVITÀ PRODUTTIVA ESISTENTE IN VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO.....	10
2. INQUADRAMENTO GENERALE .....	18
2.1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO DI AMPLIAMENTO DELLA STRUTTURA PRODUTTIVA.....	19
<i>Approvvigionamento idrico</i> .....	29
<i>Scarichi idrici e Smaltimento delle acque piovane</i> .....	29
<i>Progetto edilizio</i> .....	38
2.2. PTVE – PIANO DEL TRAFFICO E DELLA VIABILITÀ EXTRAURBANA .....	43
TITOLO IV VERIFICA DI COERENZA DEI CONTENUTI DEL PROGETTO DI SUAP CON IL QUADRO CONOSCITIVO DEL TERRITORIO COMUNALE E CON I CONTENUTI DELLA PIANIFICAZIONE VIGENTE.....	47
3. INDAGINI E CONSIDERAZIONI DI CARATTERE AGRONOMICO.....	47
3.1. INQUADRAMENTO .....	47
3.2. I PEDOPAESAGGI .....	50
3.3. DESTINAZIONE D’USO DEI SUOLI AGRICOLI FORESTALI - DUSAF .....	50
3.4. CAPACITÀ D’USO DEI SUOLI .....	51
3.5. VALORE NATURALISTICO DEI SUOLI.....	51
3.6. ATTITUDINE ALLO SPANDIMENTO AGRONOMICO DEI LIQUAMI.....	51
3.7. CAPACITÀ PROTETTIVA DEI SUOLI NEI CONFRONTI DELLE ACQUE SOTTERRANEE .....	51
3.8. CAPACITÀ PROTETTIVA DEI SUOLI NEI CONFRONTI DELLE ACQUE SUPERFICIALI .....	51
4. IL SISTEMA DELLA MOBILITÀ.....	52
4.1. ANALISI VIABILISTICA E COLLEGAMENTI.....	53
4.2. IL SISTEMA DEL TRASPORTO PUBBLICO.....	55
5. RETE DEI SOTTOSERVIZI.....	57
6. DISPOSIZIONI DEL PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA.....	61
7. IL SISTEMA DEL PAESAGGIO E DEI BENI CULTURALI.....	66

7.1. COMPONENTE PAESISTICA COMUNALE .....	67
<i>Verifica delle classi di sensibilità paesistica</i> .....	67
<i>Descrizione delle opere di mitigazione</i> .....	70
8. VINCOLI E TUTELE “OPE LEGIS” .....	75
9. PIANIFICAZIONE COMUNALE CONTERMINE.....	78
10. ANALISI DEL CONSUMO DI SUOLO DEL PGT .....	79
11. ANALISI DELLE POTENZIALITÀ INSEDIATIVE PRODUTTIVE RESIDUALI ART. 8 DPR 160/2010.....	83
12. DISPOSIZIONI DELLA PIANIFICAZIONE VIGENTE PER L’AMBITO INTERESSATO.....	86
12.1. PIANO DELLE REGOLE – PGT APPROVATO CON DCC N. 19 DEL 30 MARZO 2019..	86
13. AMBITO DI APPLICAZIONE DELLA VARIANTE AI SENSI DELL’ART. DPR 160/2010 E ART. 97 DELLA L.R. 12/2005.....	94
TITOLO V QUADRO URBANISTICO ED ECONOMICO.....	96
14. QUADRO RIASSUNTIVO INDICI E PARAMETRI URBANISTICI .....	96

## TITOLO I – INTRODUZIONE E PREMESSE

Per il Progetto di ampliamento dell'attività produttiva esistente Taffelli scavi S.r.l, si è determinato che le tematiche di variante allo strumento urbanistico sono afferenti alla trasformazione di un'area agricola in specifico ambito produttivo artigianale normato puntualmente attraverso il presente SUAP; pertanto, si ritiene di sottoporre la presente procedura di SUAP connessa al progetto di ampliamento di attività produttiva esistente a **Verifica di Assoggettabilità VAS**.

Il progetto, per caratteristiche dimensionali e viste le funzioni previste, non ricade fra quelli di cui all'allegato IV del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e di cui all'allegato B della L.R. 2 febbraio 2010 n. 5 e quindi **non è soggetto a verifica di assoggettabilità alla Valutazione Impatto Ambientale-V.I.A.**



*Localizzazione ambito SUAP Taffelli scavi s.r.l*



*Localizzazione ambito SUAP Taffelli scavi s.r.l*

Superficie attività produttiva esistente Taffelli scavi s.r.l.= 16.086 mq

Superficie ambito ampliamento SUAP= 12.700 mq

Superficie coperta fabbricato ricovero automezzi= 943 mq



*Simulazione post operam SUAP Taffelli scavi s.r.l*

## *Relazione di presentazione aziendale*

### **Introduzione**

L'impresa Taffelli Scavi è localizzata all'interno del territorio del Comune di Calvisano (BS) opera da oltre 40 anni nel settore edile attraverso impegno e qualità, e grazie ai mezzi migliori e al personale qualificato si è affermato nel mercato come azienda efficiente ed affidabile.

L'azienda è specializzata nell'escavazione, movimento terra, demolizioni di strutture in cemento armato e ferro, opere di urbanizzazione, opere stradali e commercio di ghiaia e materiali inerti per lo stradale e l'edilizia, fornendo un servizio completo al cliente, seguendo tutte le fasi fino al conseguente smaltimento degli inerti prodotti.

L'attività produttiva è inoltre autorizzata al recupero dei rifiuti non pericolosi nel rispetto della normativa vigente tramite l'ausilio di cassoni scarrabili e autocarri conto terzi. In particolare, l'azienda ha maturato forte esperienza nelle opere di demolizione totale o parziale di fabbricati e grazie agli investimenti fatti, può operare fino a mt. 25 di quota.

Il progetto di potenziamento produttivo attraverso procedura SUAP interessa una superficie territoriale di circa mq 12.700, in ampliamento e confinate con l'azienda esistente. Le aree di progetto sono per la maggior parte destinate a piazzale per la gestione inerti e terre-rocce da scavo, si prevede inoltre un fabbricato per il ricovero degli automezzi.

Il comparto produttivo esistente è stato autorizzato attraverso un'autorizzazione ordinaria provinciale ai sensi dell'articolo 208 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. L'impianto esistente è stato oggetto di provvedimento di esclusione dalla VIA del 2019 (Atto Dirigenziale n° 2928/2019); l'atto dirigenziale di autorizzazione dell'ultima modifica e integrazione (Proposta n° 3109/2022)

Nonostante sull'area oggetto di ampliamento con SUAP non sarà svolta l'attività di gestione rifiuti, essa risulta comunque di pertinenza di un impianto autorizzato in ordinaria (art. 208 del d.lgs. 152/06) il che implica che debba essere eseguita una prevalutazione della verifica di VIA per l'ampliamento del perimetro ha dato esito negativo.

L'impresa è in possesso di attestazione SOA e sta ottenendo la certificazione Iso 9001

Nell'ultimo triennio si è verificato un incremento produttivo grazie all'ottenimento dell'autorizzazione ordinaria provinciale ai sensi dell'articolo 208 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. per

recupero e il trattamento dei materiali inerti che ha aumentato i quantitativi da 40.0000 a 100.000 tonnellate di materiale trattato. L'espansione aziendale ha portato ad investimenti in nuovi mezzi quali escavatori cingolati, scarrabili, furgoni e abbiamo la necessità di un nuovo ricovero mezzi. Sono aumentati inoltre i dipendenti e si è incrementata la vendita di inerti i quali, necessitando di ampi spazi di deposito, hanno portato alla necessità di espandere l'area produttiva esistente.

Al fine di agevolare l'amministrazione durante la fase di lavori per la realizzazione dell'acquedotto Comunale e scarico fognario di Calvisano e relative frazioni, le aziende impegnate in tali lavorazioni sotto forma di Ati si sono appoggiate alle aree di proprietà aziendale per lo smaltimento del materiale di risulta degli scavi e presso nostro magazzino dei materiali per rinterri e chiusura scavi. L'area adibita al supporto dei lavori relativi alla rete dei sottoservizi del comune coincide con l'area oggetto di SUAP e, affacciandosi sulla SP37, è stata soggetta alla creazione di un nuovo accesso inizialmente autorizzato come temporaneo (oggi già autorizzato come permanente) dalla strada provinciale autorizzato dal Settore Tecnica e Ambiente della Provincia di Brescia Fascicolo n. 103/2022 per l'ingresso e l'uscita dei mezzi pesanti all'area produttiva. Attraverso l'Atto Dirigenziale n° 2059/2023 il SETTORE DELLE STRADE E DEI TRASPORTI (Proposta n° 1401/2023) avente in oggetto SP 37 ISORELLA - FASCIA D'ORO - FASCICOLO N. 136/2023 - COMUNE DI CALVISANO - AUTORIZZAZIONE AD OCCUPAZIONE PERMANENTE DI SPAZIO ED AREA PUBBLICA AD ATTIVITÀ CHE PRODUCE REDDITO. REVOCA E SOSTITUISCE ATTO DIRIGENZIALE N.146/2012 ha autorizzato l'accesso permanente che diventerà l'ingresso all'area oggetto di SUAP.

Quanto premesso è implicato l'esigenza di ampliare gli spazi a disposizione per stoccaggio dei materiali e per ricovero dei mezzi aziendali.

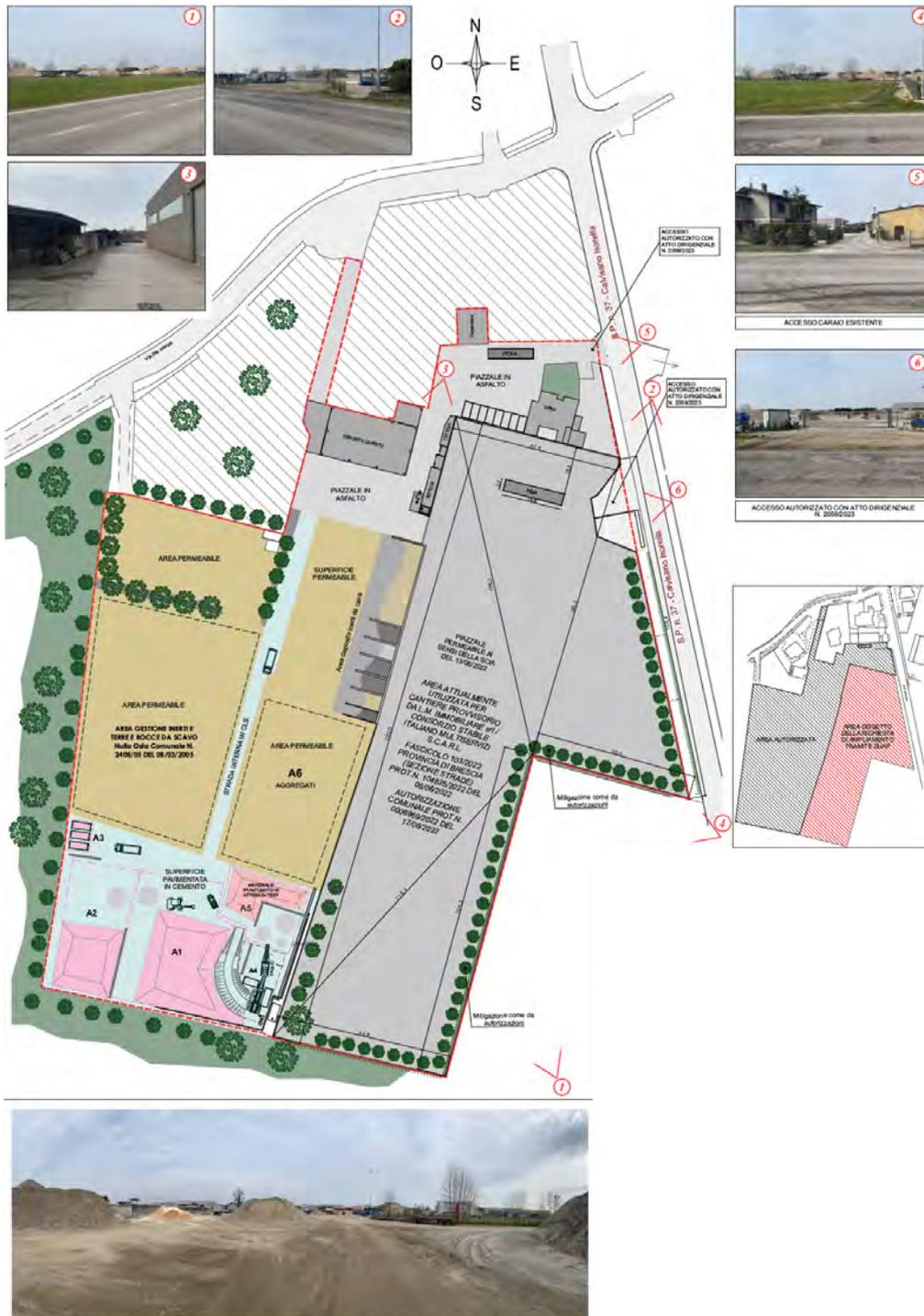


Figura 1 Estratto elaborato stato attuale.

Progetto di sviluppo produttivo TAFELLI SCAVI s.r.l.  
 Ampliamento azienda esistente attraverso  
 procedura di cui al DPR 160/2010 SUAP

Relazione tecnica generale a supporto  
 del progetto di SUAP

## TITOLO II INTRODUZIONE AL PROGETTO E INQUADRAMENTO NORMATIVO

### 1. Premessa - introduzione al progetto di ampliamento di attività produttiva esistente in variante al Piano di Governo del Territorio

Il presente progetto da SUAP in Variante allo strumento urbanistico del comune di Calvisano (ai sensi dell'art.8 DPR 160/2010) prevede la realizzazione di un piazzale che comunicherà con l'azienda esistente essendo quest'ultima confinante con il lotto oggetto di espansione. Si prevede inoltre la costruzione di un fabbricato adibito al ricovero degli automezzi e la predisposizione di una pesa.

L'ampliamento ad est della sede esistente è necessario sia per il potenziamento che per agevolare gli spazi necessari allo svolgimento dell'attività.

L'area oggetto di SUAP è attualmente adibita al supporto dei lavori relativi alla rete dei sottoservizi del comune e, affacciandosi sulla SP37, è stata soggetta alla creazione di un nuovo accesso dalla strada provinciale autorizzato dal Settore Tecnica e Ambiente della Provincia di Brescia Fascicolo n. 103/2022 per l'ingresso e l'uscita dei mezzi pesanti all'area produttiva successivamente autorizzato definitivamente attraverso l'Atto Dirigenziale n° 2059/2023 il SETTORE DELLE STRADE E DEI TRASPORTI (Proposta n° 1401/2023).

Proponente /azienda utilizzatrice:

TAFFELLI SCAVI s.r.l., con sede in Via Zilie Inferiori, 19 Calvisano (Brescia) Italia; avente la disponibilità dei terreni localizzati nel comune di Calvisano.

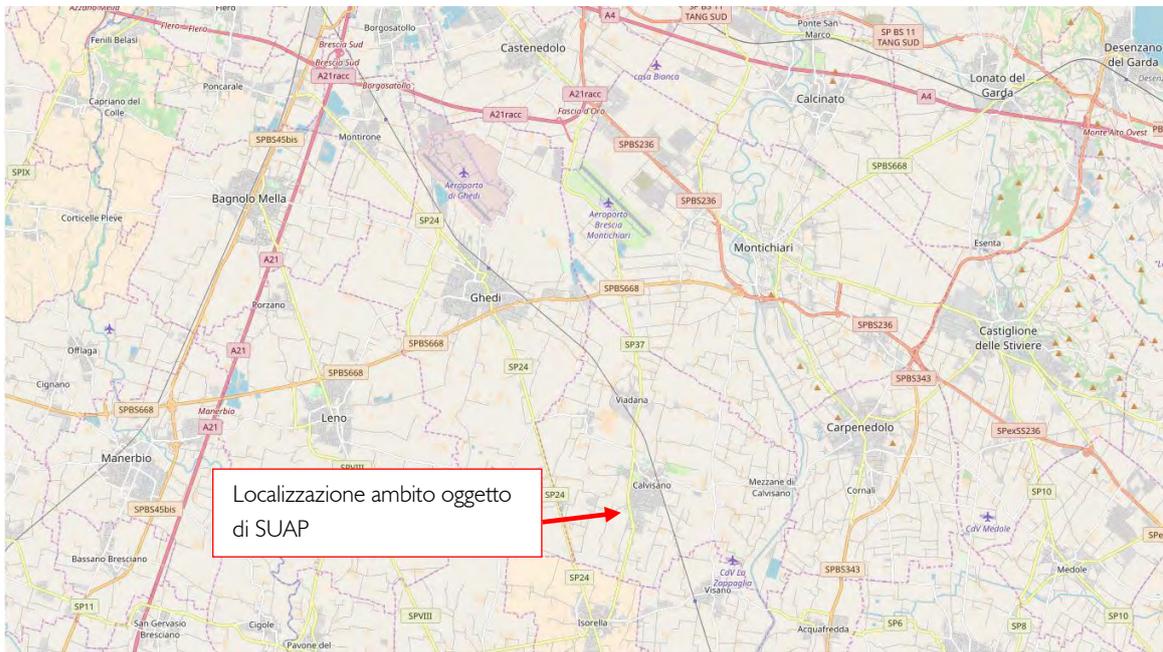


Figura 2 Localizzazione intervento.

### Aree interessate

L'estratto grafico di cui sotto riporta le proprietà identificate dal Nuovo Catasto Terreni che ricade interamente nel comune di Calvisano (Bs).

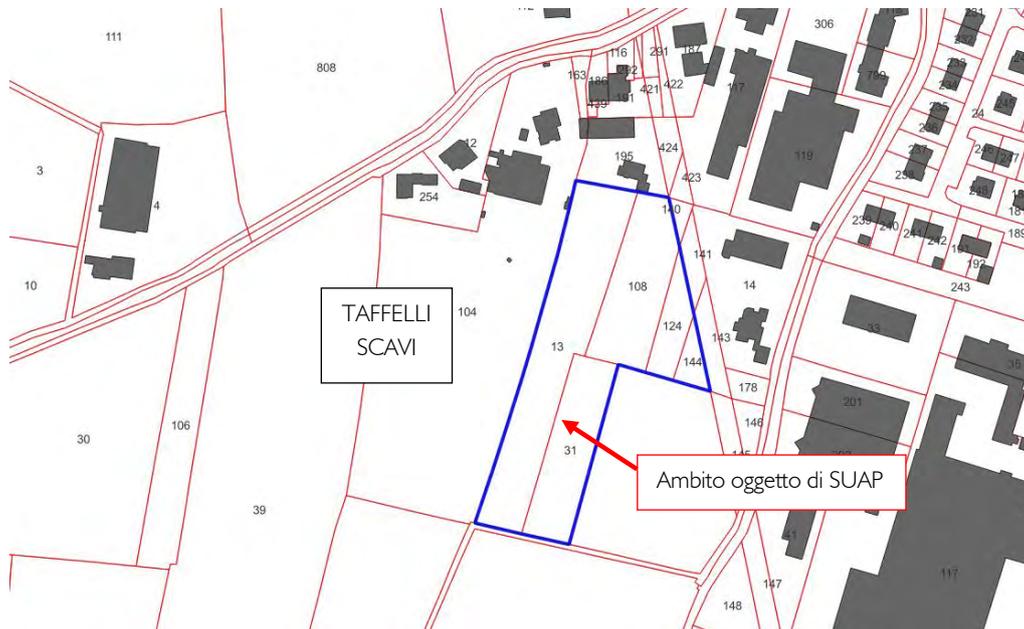
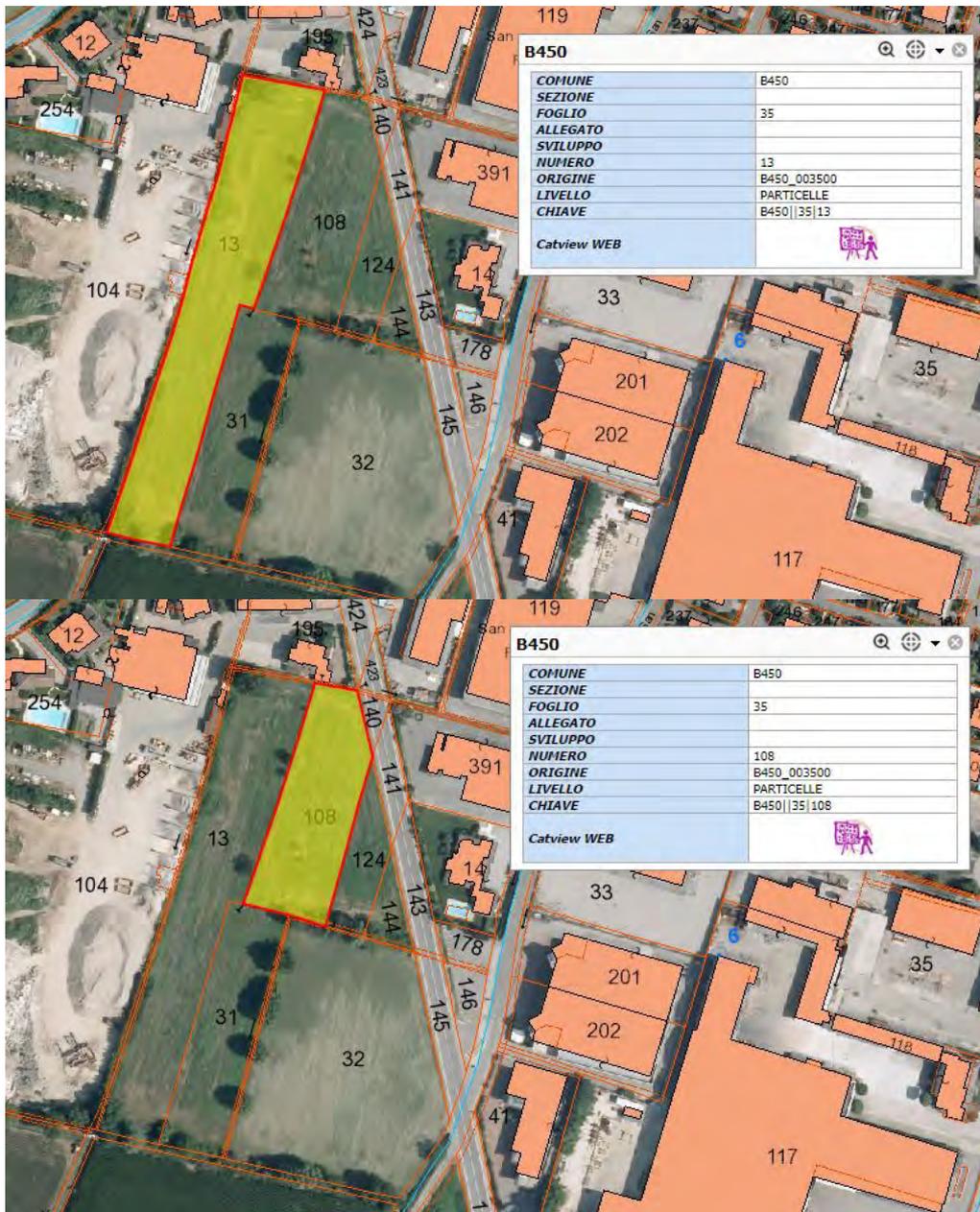
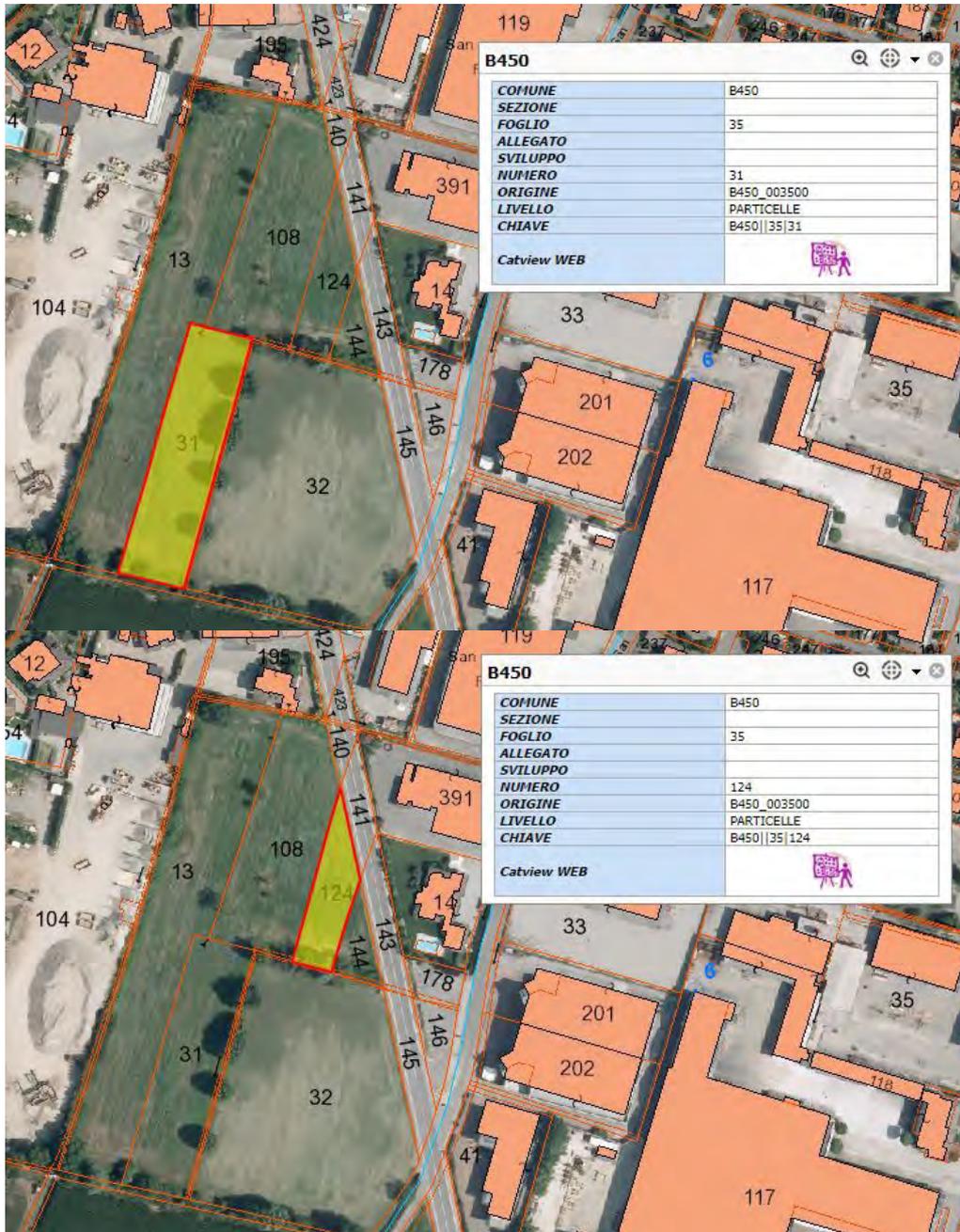


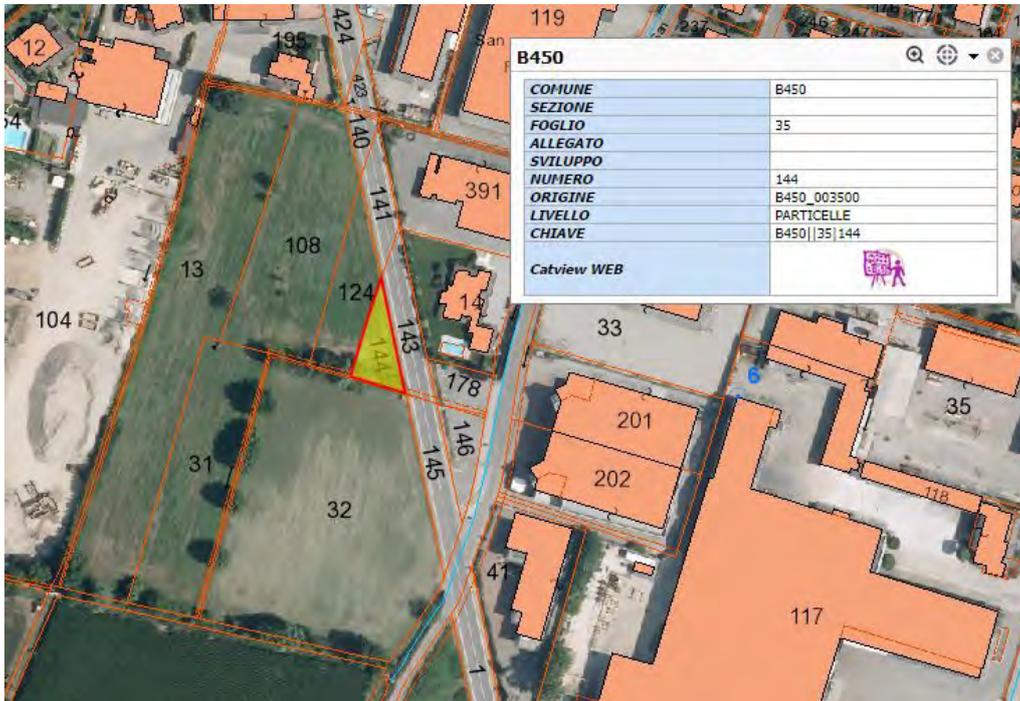
Figura 3 Estratto mappa catastale.

Vengono di seguito riportate le informazioni relativi ai mappali interessati dalla trasformazione ed i relativi estratti.

Comune Calvisano	Mappali nuovo comparto produttivo di espansione.
FOGLIO 35	13
FOGLIO 35	31
FOGLIO 35	108
FOGLIO 35	124
FOGLIO 35	144







Per un ulteriore approfondimento si segnala che le visure catastali sono allegate al presente elaborato.

Il presente progetto è finalizzato all'espansione della ditta "TAFPELLI SCAVI s.r.l. da attivarsi secondo i contenuti e la procedura di cui al D.P.R. 7 settembre 2010 n.160 e s.m.i. Sportello Unico Attività Produttive (SUAP).

Tale procedura si colloca in modo autonomo, fondando, coerentemente ai disposti della normativa in materia, su motivazione prevalentemente intrinseche (esigenze produttive industriali), rispetto alle previsioni dello strumento generale vigente nel comune ove ricade l'intervento (Piano di Governo del Territorio) per il quale la chiusura positiva dell'iter determinerà gli effetti di variante, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 160/2012.

Il nuovo sito produttivo localizzato in adiacenza con quello esistente sarà realizzato ai fini di un potenziamento e ottimizzazione gestionale produttiva con una migliore gestione degli spazi aziendali.

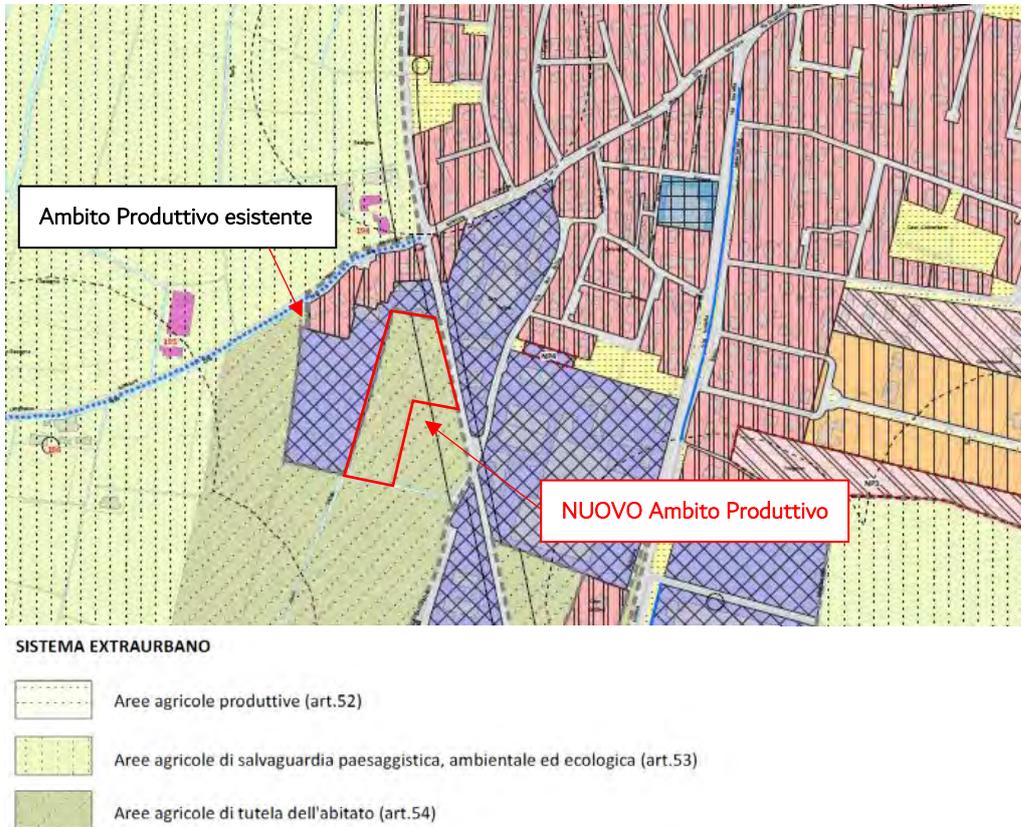


Figura 4 Estratto PGT vigente con evidenziazione (perimetro rosso) dei limiti dell'insediamento produttivo esistente e del comparto di espansione oggetto di SUAP.

L'ambito est oggetto di espansione, risulta classificata dallo strumento urbanistico vigente (tav. PR 1- Q3Var del Piano delle Regole) nelle Aree agricole di salvaguardia paesaggistica, ambientale ed ecologica normate dall'Art.5) delle NTA.

Contestualmente al procedimento di SUAP in variante al PGT ai sensi dell'art.8 del DPR 160/2010 è avviato il procedimento di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica VAS.

L'ampliamento dell'attività produttiva prevista nella presente procedura di SUAP **NON** rientra tra quelle assoggettate a VIA –Valutazione Impatto ambientale di cui al dlgs 152/06, sia per dimensioni che per tipologia di produzione, avendo un uso a magazzino con uffici.

**Sede esistente "TAFPELLI SCAVI s.r.l.**

Ai fini di consentire l'attuazione del Progetto di sviluppo Produttivo della società già esistente TAFPELLI SCAVI s.r.l., si procederà attraverso un ampliamento degli spazi adibiti a pizze e la realizzazione di un nuovo fabbricato per il ricovero dei mezzi.

Variando l'azzonamento dello strumento urbanistico vigente da zona agricola a Produttiva si procederà attraverso la procedura di SUAP.

I contenuti di variante, così come sintetizzati nei successivi capitoli, sono presenti nella proposta definitiva da attivarsi, secondo le procedure di cui all'art.8 del D.P.R. 7 settembre 2010 n.160 e s.m. i. Sportello Unico Attività Produttive (SUAP).

## 2. Inquadramento generale

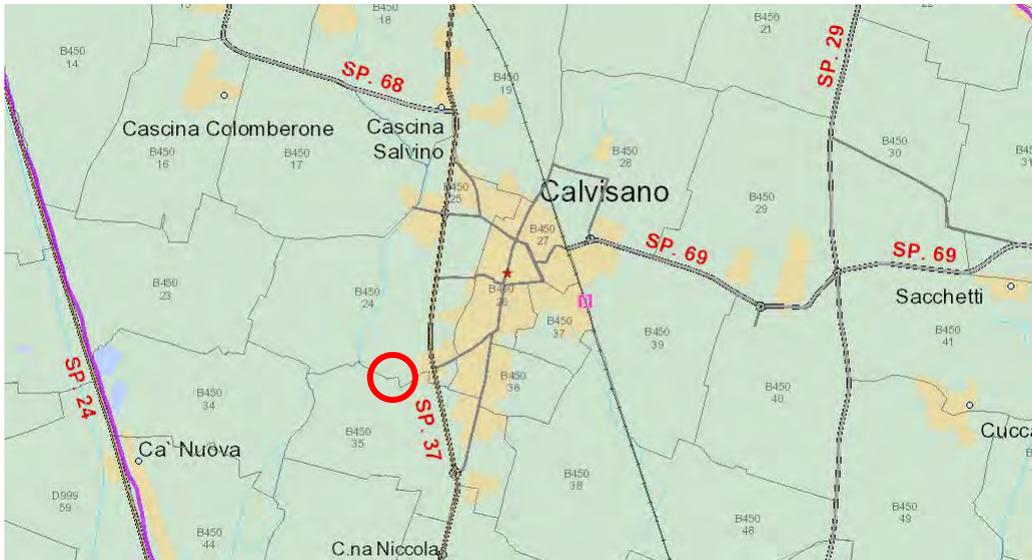


Figura 5 Inquadramento territoriale ed infrastrutturale con identificazione dell'ambito oggetto di SUAP

L'area interessata dal progetto di espansione si colloca a sud-ovest del Comune di Calvisano in prossimità della SP37 che collega Brescia e Cremona, a ovest dell'azienda esistente TAFELLI SCAVI s.r.l. e si attesta a ovest della viabilità principale.

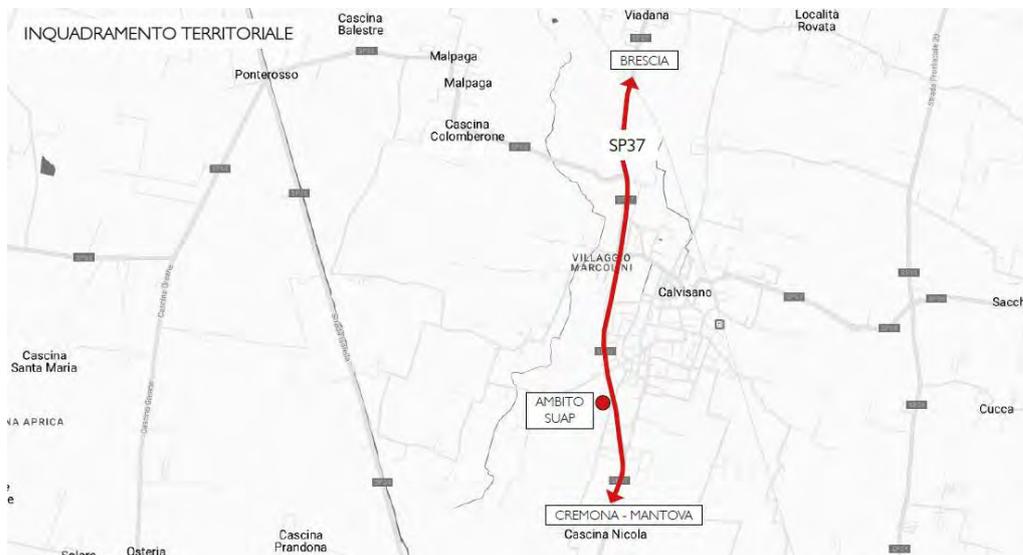


Figura 6 Inquadramento territoriale e SP37.

Sia l'area dell'azienda in essere che quella di potenziamento sono inserite ai margini dell'urbanizzato in un contesto che si presenta consolidato ad est mentre ad ovest risulta essere prevalentemente agricolo circondati da svariate cascine sparse.

Gli ambiti circostanti compresi a nord e ovest sono caratterizzati prevalentemente da destinazione di tipo produttivo mentre a sud ed est la destinazione è agricola (tutela dell'abitato), così come lo è l'area oggetto di SUAP.

Di seguito si riportano alcuni dati del Comune di Calvisano, con lo scopo di inquadrare il territorio interessato dal Progetto di sviluppo produttivo "TAFPELLI SCAVI s.r.l".

### 2.1. Descrizione del progetto di ampliamento della struttura produttiva

L'esistente è stato autorizzato attraverso un'autorizzazione ordinaria provinciale ai sensi dell'articolo 208 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Il progetto di potenziamento produttivo attraverso procedura SUAP interessa una superficie territoriale di circa mq 12.700, in ampliamento e confinate con l'azienda esistente. Le aree di progetto sono per la maggior parte destinate a piazzale per la gestione inerti e terre-rocce da scavo, si prevede inoltre un fabbricato per il ricovero degli automezzi.

Nonostante sull'area oggetto di ampliamento con SUAP non sarà svolta l'attività di gestione rifiuti, essa risulta comunque di pertinenza di un impianto autorizzato in ordinaria (art. 208 del d.lgs. 152/06) il che implica che debba essere eseguita una prevalutazione della verifica di VIA per l'ampliamento del perimetro ha dato esito negativo.



Figura 7 Comparto esistente e di espansione.

Il nuovo comparto in espansione est sarà contraddistinto dai seguenti dati e parametri:

VOCE	SUPERFICIE PROGETTO (MQ)	% PROG	% limite NTA	
SF=ST	12.700,00			
SP	6.100,00	48,03	Min 15	VERO
SI di cui	6.600,00			
<i>SC (Superficie Coperta)</i>	<i>943,00</i>	<i>7,43</i>	<i>Max 70</i>	<i>VERO</i>
<i>PP</i>	<i>327,00</i>	<i>34,68</i>	<i>Min 33</i>	<i>VERO</i>
<i>Pesa</i>	<i>70,00</i>			
<i>Piazzale</i>	<i>5.260,00</i>			

Si precisa che la superficie territoriale di 12.700 mq è calcolata al netto della banchina stradale.

L'area totale da dati catastali è infatti di 12.920 mq.

L'ambito di espansione dell'azienda TAFFELLI SCAVI s.r.l. confina:

- a nord ed ovest con l'attività produttiva esistente (mappali 195 e 104);
- a sud ed est con un'area agricola di tutela dell'abitato (mappali 40 e 32);

- ad est con la SP37.

Il progetto riguarda la realizzazione dell'ampliamento di una attività produttiva esistente denominata Taffelli Scavi Srl nel lotto di terreno di proprietà sito in aderenza lungo il lato est.



*Figura 8 Nuovo ingresso riqualificato*

L'area oggetto di SUAP è attualmente adibita al supporto dei lavori relativi alla rete dei sottoservizi del comune e, affacciandosi sulla SP37, è stata soggetta alla creazione di un nuovo accesso oggi permanente dalla strada provinciale autorizzato dal Settore Tecnica e Ambiente della Provincia di Brescia Fascicolo n. 103/2022 per l'ingresso e l'uscita dei mezzi pesanti all'area produttiva successivamente autorizzato definitivamente attraverso l'Atto Dirigenziale n° 2059/2023 il SETTORE DELLE STRADE E DEI TRASPORTI (Proposta n° 1401/2023).

L'intervento riguarda la realizzazione di piazzale che incanala i mezzi direzionandoli verso la pesa esistente, la realizzazione di una nuova area gestione inerti e terre e rocce da scavo con i relativi spazi di manovra per il carico e scarico dei mezzi pesanti, la realizzazione di un fabbricato per il ricovero gli automezzi e delle attrezzature indispensabili per lo svolgimento dell'attività produttiva d'origine.

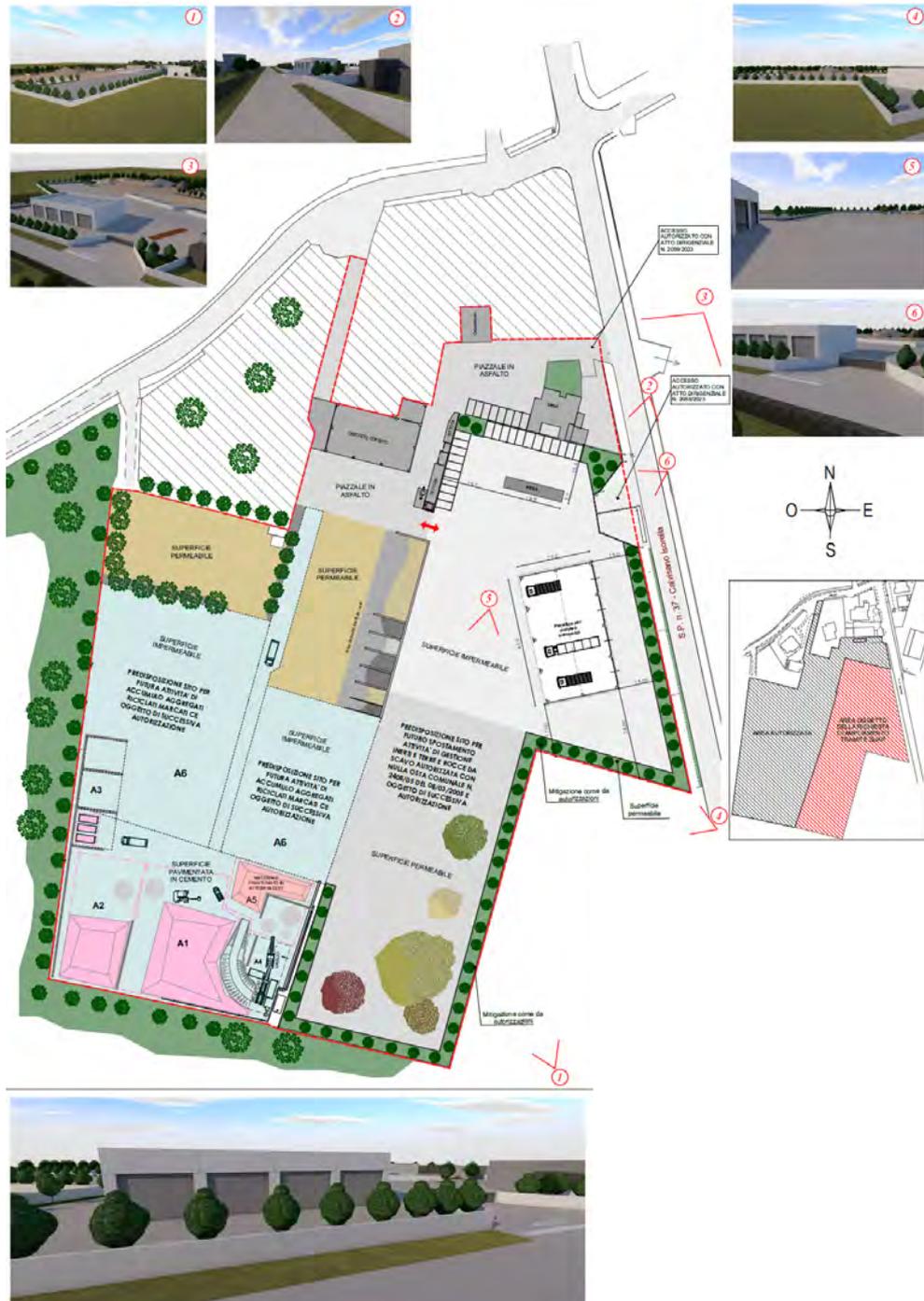


Figura 9 Planimetria con pavimentazioni

La pavimentazione dell'accesso carraio dalla Provinciale nonché la pavimentazione del piazzale d'ingresso saranno realizzate in asfalto al fine di facilitare l'ordine e la pulizia sia all'interno dello spazio produttivo che nelle fasi di ingresso ed uscita dei mezzi pesanti dalla Proprietà. Il cancello è arretrato rispetto alla carreggiata al fine di creare un golfo di sosta e non occupare la carreggiata. Il cancello è realizzato in metallo con apposito sistema di apertura automatica a distanza. L'area gestione inerti e terre e rocce da scavo sarà realizzata con pavimentazione in materiale riciclato. Proprio in prossimità del nuovo piazzale sarà realizzato un collegamento con l'attività esistente attraverso la demolizione di parte del manufatto di recinzione.



*Figura 10 Planimetria di progetto su base ortofoto*



*Figura 11 Nuovo fabbricato per il ricovero automezzi*

Il fabbricato per il ricovero degli automezzi posizionato nella fascia ad est del lotto sarà realizzato con sottofondazioni e cordoli di collegamento in cemento armato, pavimentazione in calcestruzzo armato, plinti, pilastri, travi, velette ed elementi di copertura in CAP e manto in pannello sandwich in lamiera preverniciata e poliuretano. I canali saranno realizzati in lamiera preverniciata. I lati corti del fabbricato saranno chiusi e tamponati con pannelli prefabbricati in CAP, montati in orizzontale, con finitura in ghiaietta rasato tinteggiato.

La nuova area produttiva sarà dotata di tutti i sottoservizi e le utenze necessarie per il funzionamento delle attività.

I piazzali saranno adeguatamente illuminati e videosorvegliati con un sistema di controllo da remoto.

Le acque meteoriche del fabbricato e del piazzale in asfalto saranno convogliate in apposite reti di smaltimento tramite il sistema della sub-irrigazione come evidenziato nelle tavole di progetto.

A completamento dell'intervento, lungo tutto il perimetro esterno del nuovo lotto, la schermatura a verde esistente sarà potenziata con essenze di maggior volume e dimensioni per una migliore mitigazione del nuovo insediamento nel rispetto del paesaggio circostante.

Il nuovo comparto comunicherà direttamente con l'area produttiva esistente attraverso un accesso interno, come evidenziato dall'erborato di seguito riportato



Figura 12 Collegamenti interni e accessi con relative autorizzazioni

Non si prevede un traffico generato dallo spostamento del materiale tra i 2 siti in quanto viene prevista un sufficiente spazio per lo stoccaggio del materiale, e ad oggi non è prevista alcuna produzione e lavorazione, senza quindi che i mezzi vadano a gravare sulla viabilità comunale esistente.

Le piantumazioni previste hanno la capacità di assorbire la luce del sole; di questa, il 50% è assorbito e solo il 30% viene riflesso. Il risultato è un clima più fresco e gradevole per il sito. Di seguito viene riportato l'estratto relativo alle superfici verdi, esistenti e di progetto, in modo tale da evidenziare la continuità tra le stesse.



**LEGENDA**

- AREA VERDE STATO DI FATTO
- AREA VERDE PROGETTO
- ESSENZE ARBOREE STATO DI FATTO
- ESSENZE ARBOREE PROGETTO Cupressus Leylandii
- ESSENZE ARBOREE PROGETTO Carpino Bianco Piramidale
- AMBITO PRODUTTIVO ESISTENTE
- AMBITO OGGETTO DI SUAP

*Figura 13 Focus aree verdi*



## ESSENZE ARBOREE

### Tipo arboreo:

Cupressus Leylandii (immagine 1) in alternanza con il Carpino Bianco Piramidale (immagine 2)

### Posizionamento:

Confine sud ed est



Immagine 1



Immagine 2

*Figura 14 Fotoinserimento planimetria di progetto e essenze arboree*

Il posizionamento delle piante di fronte alla SP37 ha la finalità di schermare visivamente il comparto produttivo dalla viabilità principale.



*Figura 15 Simulazione 3D - vista dalla viabilità principale SP37*

Si specifica che quanto previsto dal progetto è già stato effettuato in quanto l'area oggetto di SUAP è attualmente utilizzata come area di cantiere per i lavori sui sottoservizi che sono attualmente in corso d'opera. Le piantumazioni sono nate dalla necessità di mitigare l'area di cantiere e sono state autorizzate dal Settore Tecnica e Ambiente della Provincia di Brescia Fascicolo n. 103/2022.



*Figura 16 Documentazione fotografica stato di fatto*

**Approvvigionamento idrico**

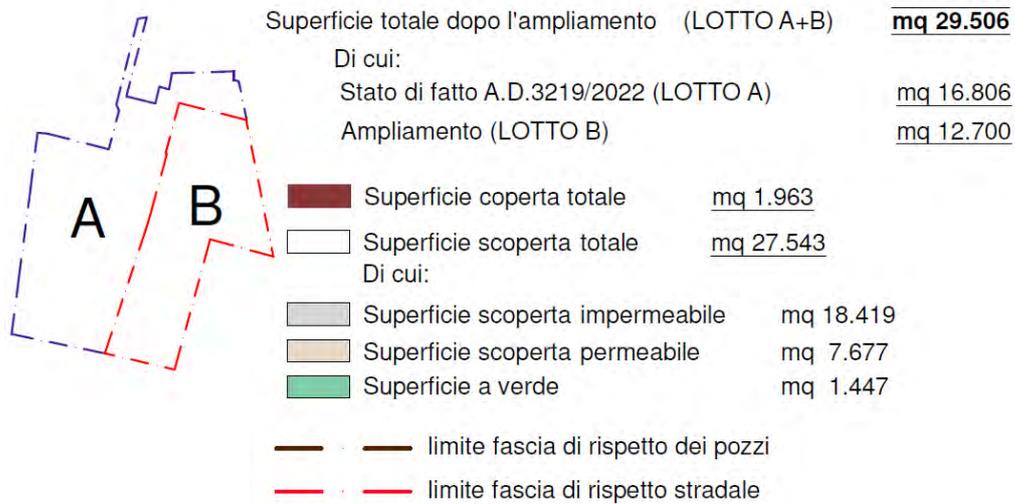
Per l'approvvigionamenti idrico, sarà nullo per il fabbricato in quanto avrà la funzione principale di ricovero mezzi. L'azienda comunque potrà usufruire dell'allaccio al pubblico acquedotto anche grazie alla vicinanza della ditta esistente che ne risulta già servita e comunque anche a seguito dei lavori ai sottoservizi.

**Scarichi idrici e Smaltimento delle acque piovane**

(Riferimento: componente specialistica ambientale Allegato AMB.02\_RT – RELAZIONE TECNICA DEGLI SCARICHI IDRICI DERIVANTI DALLA MODIFICA DELL' IMPIANTO DI GESTIONE RIFIUTI AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS. A.D. 1607 DEL 19/07/2020 E S.M.I.)

**STATO DI PROGETTO FINALE LOTTO A+B**

COMPUTO SUPERFICI



**Descrizione delle superfici dell'impianto allo stato di fatto A.D. 3109/2022**

Superficie totale insediamento mq 16.806

- superfici scoperte impermeabili
- piattaforma gestione rifiuti mq 3780

- strada interna di accesso alla piattaforma mq 572
- area deposito inerti da cava mq 623
- piazzola rifornimento gasolio mq 18
- parcheggio mq 183
- area ingresso in asfalto mq 2126

mq 7.302

- superfici coperte mq 1.020
- Area permeabile gestione terre e rocce mq 8.089
- Area verde mq 395

#### Descrizione degli scarichi allo stato di fatto a.d. 31/09/2022

- lo scarico **S1** in corpo idrico superficiale Vaso Saugo è costituito dalle acque di prima pioggia dell'area di messa in riserva e trattamento rifiuti (3.780 mq) sottoposte a trattamento di sedimentazione e disoleazione, e dalle acque di prima pioggia dell'area di rifornimento carburante (18 mq) sottoposte a trattamento in impianto con funzionamento in continuo di disoleazione. A valle dei trattamenti è possibile procedere a campionamento tramite pozzetto di ispezione;
- lo scarico **S2** negli strati superficiali del sottosuolo è costituito dalle acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici ad uso del personale e dall'edificio residenziale, caratterizzate da un carico organico complessivo di 5 abitanti equivalenti, sottoposte a trattamento in vasca Imhoff e trincee di sub-irrigazione, previa possibilità di procedere a campionamento tramite pozzetto di ispezione;
- le acque meteoriche provenienti dalla superficie scolante adibita a transito dei mezzi pari a circa 2.698 mq non soggette a separazione, in quanto dal dilavamento non derivano pericoli di contaminazione ai sensi dell'art. 9, comma 4, lettera b, del regolamento regionale n.4/2006, confluiscono in parte negli strati superficiali del sottosuolo (**S3**) e in parte in corpo idrico superficiale attraverso lo scarico **S1** a valle dei trattamenti e del relativo pozzetto di campionamento;

- le acque meteoriche derivanti dalle coperture e dell'area parcheggio (1.203 mq) sono collettate alla condotta con scarico S1 nel corpo idrico superficiale "Vaso Saugo", a valle del pozzetto di ispezione delle acque di prima pioggia.

#### **Descrizione delle superfici dell'impianto allo stato di progetto**

A seguito della nuova richiesta di variante è previsto l'ampliamento del perimetro attuale dell'impianto con l'acquisizione di un lotto di terreno adiacente il lato est dell'insediamento avente una superficie totale di 12.700 mq dove sarà svolta l'attività di ricovero mezzi al coperto e deposito e commercializzazione di terre e rocce da scavo e materiali inerti da cava posti all'aperto su superficie permeabile. Una parte della superficie di nuova acquisizione, corrispondente a 5.260 mq, sarà impermeabilizzata per agevolare il transito dei mezzi alla pensilina di ricovero e dotata di parcheggi interni.

Alcune varianti riguarderanno anche il sito autorizzato (lotto A) dove è prevista l'estensione della pavimentazione permeabile adibita all'attività di gestione rifiuti per stoccare i lotti di aggregati prodotti dall'attività di recupero.

#### **Superficie totale insediamento di progetto mq 29.506**

**(lotto A) + (lotto B) = 16.806+12.700 = mq 29.506**

- superfici scoperte impermeabili lotto A+B

#### **Lotto A**

- piattaforma gestione rifiuti mq 3.780
- strada interna di accesso alla piattaforma mq 572
- area deposito inerti da cava mq 623
- piazzola rifornimento gasolio mq 18
- parcheggio mq 183
- area ingresso in asfalto mq 2.126
- nuova pavimentazione impermeabile mq 5.460

Lotto B

- area di transito impermeabile mq 5.260
  - parcheggi mq 327
  - pesa mq 70
- mq 18.419**
- Superfici coperte lotto A+B
  - superficie coperta lotto A mq 1.020
  - superficie coperta lotto B mq 943
- mq 1.963**
- Area permeabile lotto A+B
  - superficie pavimentata permeabile lotto A mq 2.629
  - superficie pavimentata permeabile lotto B mq 5.048
- mq 7.677**
- Area verde lotto A+B
  - superficie pavimentata permeabile lotto A mq 395
  - superficie pavimentata permeabile lotto B mq 1.052
- mq 1.447**

**Descrizione degli scarichi allo stato di progetto**

**Scarico S1 in c.i.s. Vaso Saugo**

Rispetto a quanto autorizzato con l'A.D. 3109/2022, nello scarico **S1** in corpo idrico superficiale Vaso Saugo saranno recapitate anche le acque di prima pioggia provenienti dall'ampliamento della

pavimentazione del sito autorizzato, lotto A (5.460 mq) compresa l'attuale strada interna (572 mq) che viene inglobata nella nuova pavimentazione.

Le acque meteoriche provenienti dalle aree di transito e parcheggio, pari a circa 2.309 mq, non soggette a separazione in quanto dal dilavamento non derivano pericoli di contaminazione ai sensi dell'art. 9, comma 4, lettera b, del regolamento regionale 24 marzo 2006, n. 4, e quelle derivanti dalle coperture esistenti (1.020 mq), confluiscono anch'esse nel Vaso Saugo attraverso lo scarico **S1** a valle dei trattamenti e del relativo pozzetto di campionamento delle acque di prima pioggia.

#### **Scarico S2 negli strati superficiali del sottosuolo**

lo scarico **S2** negli strati superficiali del sottosuolo, costituito dalle acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici ad uso del personale e dall'edificio residenziale, caratterizzate da un carico organico complessivo di 5 abitanti equivalenti, sottoposte a trattamento in vasca Imhoff e trincee di sub-irrigazione, resta invariato.

#### **Scarico S3 negli strati superficiali del sottosuolo**

Lo scarico S3 relativo alle acque dilavanti la strada interna al lotto A autorizzato viene eliminato in quanto la strada sarà inglobata nell'ampliamento della pavimentazione.

#### **Scarico S4 negli strati superficiali del sottosuolo**

Le acque eccedenti la prima pioggia della pavimentazione impermeabile del sito autorizzato lotto A, considerate non inquinate, saranno recapitate negli strati superficiali del sottosuolo mediante trincee di laminazione e drenaggio dimensionate secondo le linee guida del regolamento regionale 19 aprile 2019 n. 8 sull'applicazione dei principi dell'invarianza idraulica e idrogeologica.

#### **Scarico S3bis negli strati superficiali del sottosuolo**

Le acque dilavanti la nuova pavimentazione impermeabile (5.260 mq) del lotto B, adibita al solo transito, saranno recapitate negli strati superficiali del sottosuolo mediante trincee di laminazione e drenaggio dimensionate secondo le linee guida del regolamento regionale 19 aprile 2019 n. 8 sull'applicazione dei principi dell'invarianza idraulica e idrogeologica.

#### **Descrizione del sistema di trattamento delle acque soggette al r.r. n. 4/2006 che recapitano nel c.i.s. Vaso Saugo**

La superficie scolante soggetta al r.r. n.4/2006 sarà la seguente:

piattaforma gestione rifiuti mq 3.780

ex strada interna di accesso alla piattaforma mq 572

nuova pavimentazione impermeabile mq 5.460

**mq 9.812**

Le acque dilavanti la piazzola di rifornimento carburante (18 mq), non vengono separate ma sono trattate in continuo dal disoleatore esistente.

Ai sensi del regolamento citato (art. 5) le acque di prima pioggia e di lavaggio provenienti dalle superfici scolanti di cui all'art. 3, *devono essere avviate ad apposite vasche di raccolta a perfetta tenuta dimensionate in modo da trattenere complessivamente non meno di 50 mc per ettaro di superficie scolante.*

La superficie scolante dopo le varianti richieste come descritto misurerà 9.812 mq per cui il volume utile di accumulo sarà dato da:

$$9.812 \text{ mq} / 10.000 \text{ mq} \times 50 \text{ mc} = \mathbf{49,06 \text{ mc}}$$

L'attuale sistema di accumulo e sedimentazione è composto da moduli prefabbricati in cls (si veda la figura in basso) collegati sul fondo in modo tale che i rispettivi volumi si sommino.

Dovranno essere aggiunti un numero di moduli sufficienti a garantire l'accumulo dei 49,06 mc occorrenti.

I moduli sono manufatti circolari aventi un diametro di 2,5 m per un'altezza di 2,85 m e un volume utile di circa 8,33 mc cad.

Attualmente sono presenti tre moduli per una capacità di accumulo totale di circa 25 mc. Sarà sufficiente aggiungere altri tre moduli come quelli presenti per ottenere una capacità di accumulo di 50 mc.

Le acque accumulate, come già avviene, saranno inviate tramite una pompa di rilancio al disoleatore esistente posto a servizio dell'area di rifornimento carburante prima dello scarico nel Vaso Saugo (S1) previo passaggio nel pozzetto di campionamento.

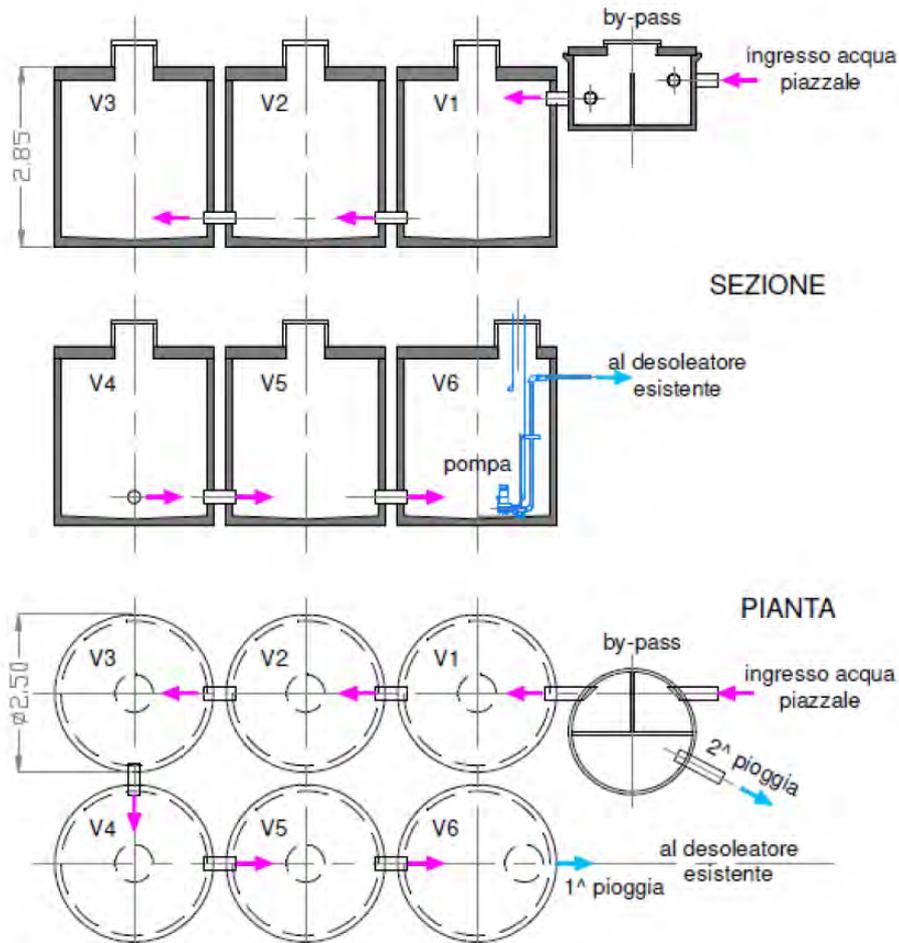
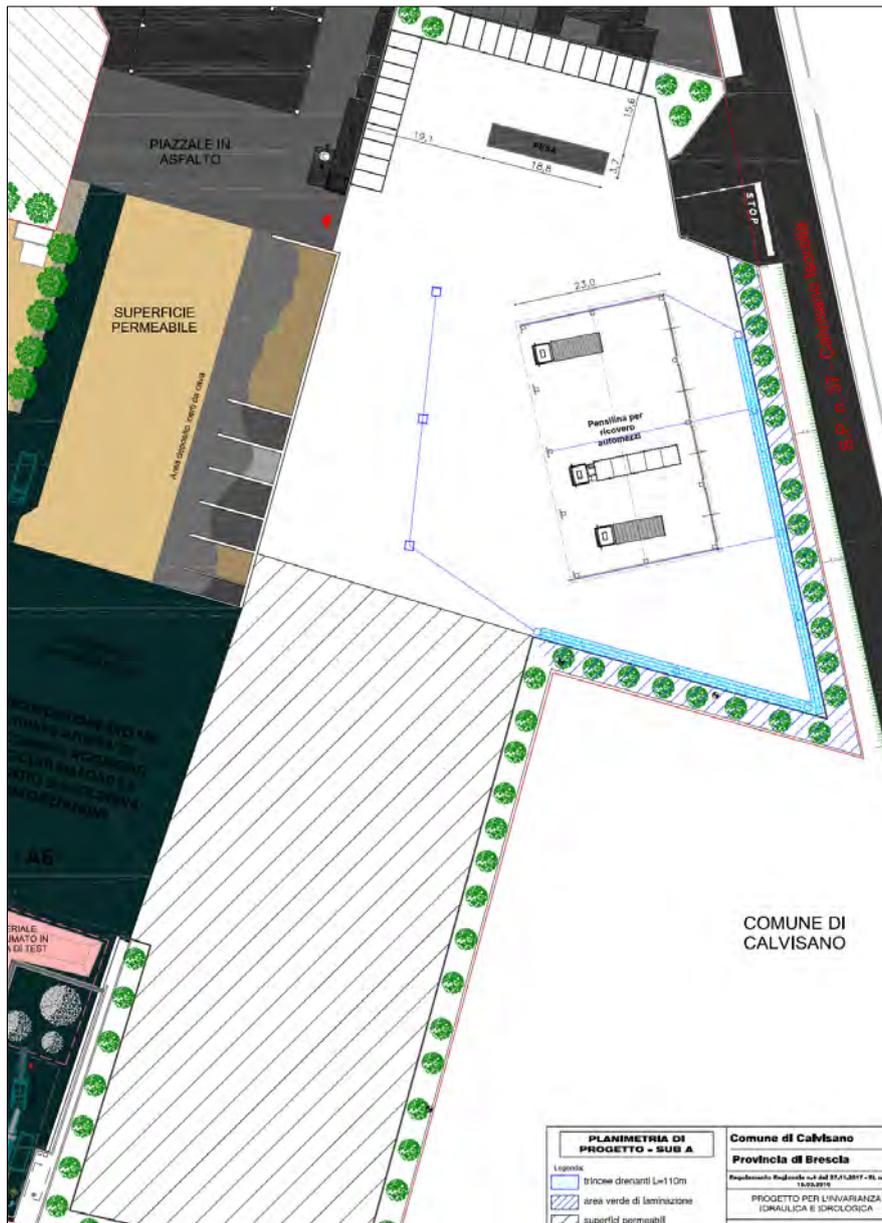


Figura 17 Schema del sistema di trattamento delle acque di prima pioggia

Per gli scarichi delle acque meteoriche dilavanti la superficie impermeabile di transito del lotto B di ampliamento, non soggette a separazione, in quanto dal dilavamento non derivano pericoli di contaminazione ai sensi dell'art. 9, comma 4, lettera b, del regolamento regionale n.4/2006 e quelle di seconda pioggia relative all'aumento della pavimentazione adibita alla gestione rifiuti (lotto A),

scaricate in trincee drenanti di laminazione e drenaggio rispettivamente negli scarichi S3bis e S4, si rimanda ai progetti d'invarianza idraulica e idrogeologica ai sensi delle L.R. 12/2005 – L.R. 04/2016 – R.R. 7 del 23.11.2017 – R.R. 8 del 19.04.2019 a cura di un tecnico abilitato, allegati all'istanza.

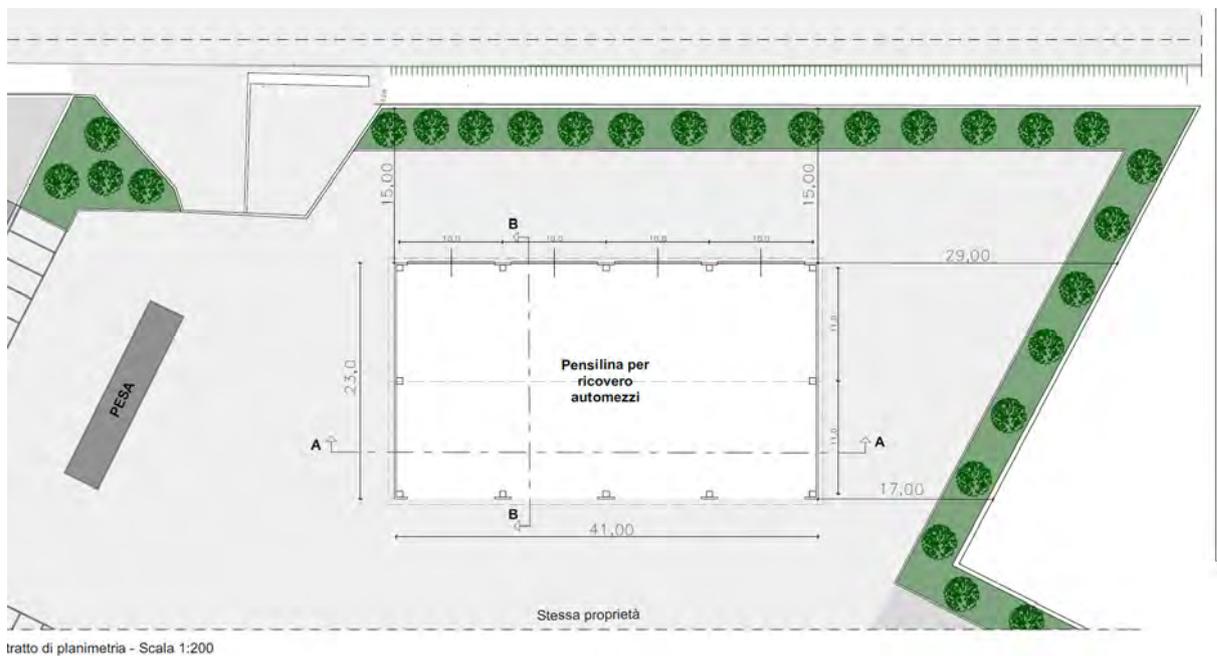




**Progetto edilizio**

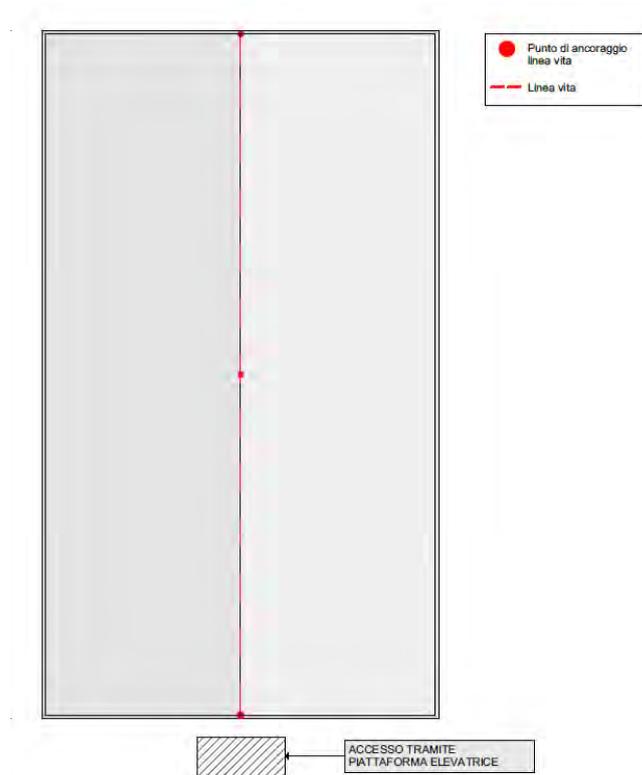
Vengono di seguito riportati gli elaborati di progetto della nuova costruzione. Dall'immagine seguente si evidenziano:

- la distanza di 15 m ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Viario della Provincia di Brescia;
- l'accesso al nuovo comparto;
- la pianta del nuovo capannone;
- le aree adibite a verde di mitigazioni e le relative essenze arboree.



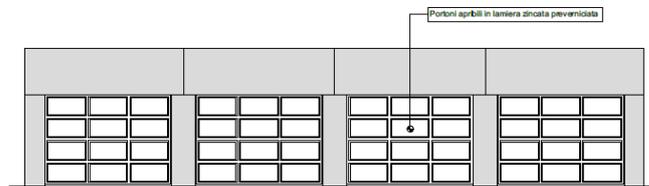
*Figura 18 Inquadramento accesso e pianta progetto*

Si riportano in seguito la pianta della copertura del nuovo fabbricato adibito a deposito di mezzi di trasporto e i relativi prospetti e sezioni.

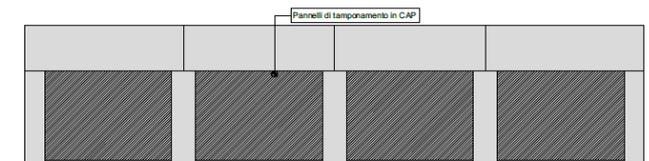


Pianta copertura con linea vita - Scala 1:200

Figura 19 Pianta copertura

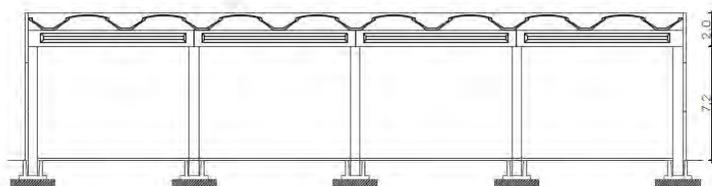


Prospetto Nord - Scala 1:200

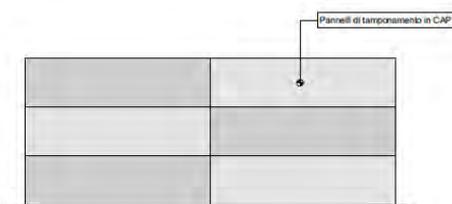


Prospetto Sud - Scala 1:200

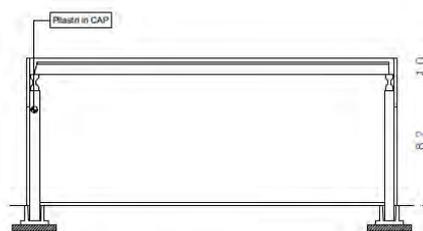
Figura 20 Prospetti di progetto



Sezione A-A - Scala 1:200



Prospetto Est/Ovest - Scala 1:200



Sezione B-B - Scala 1:200

Figura 21 Sezioni di progetto

La planimetria di progetto inserita su base orto fotogrammetrica e le sezioni ambientali simulano come il nuovo fabbricato sarà inserito del comparto oggetto di SUAP.



Figura 22 Planimetria di profeto e sezioni ambientali di progetto

Le simulazioni 3D mostrano come il nuovo fabbricato sarà percepito sia dall'interno del comparto sia dalla viabilità principale (SP37).



*Figura 23 Fotoinserimento e simulazioni 3D progetto*

Gli estratti sotto riportati individuano la Tav.5.2 –Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico, del PTCP vigente.

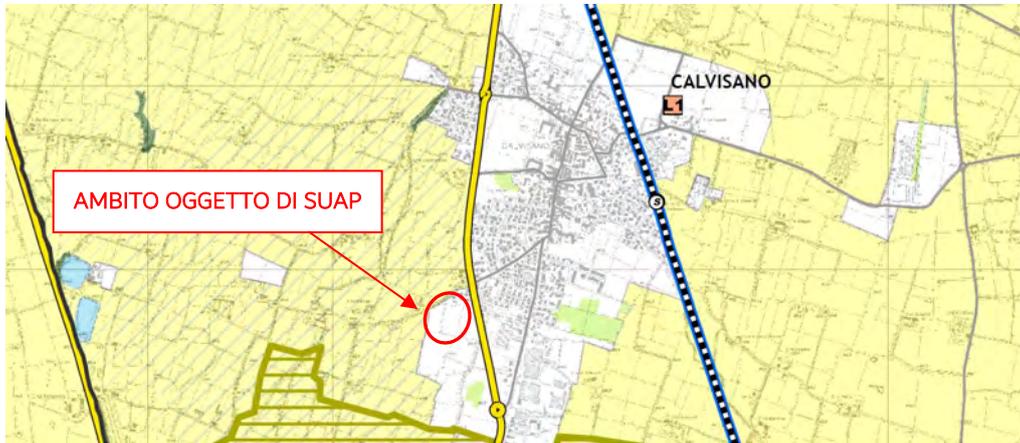


Figura 24 Estratti tavola "Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico"

L'area oggetto d'intervento NON ricade negli "Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico".

## 2.2. PTVE – Piano del Traffico e della Viabilità Extraurbana

Il Piano del traffico della viabilità extraurbana (PTVE) è uno strumento di pianificazione redatto in attuazione al codice della strada.

Fornisce un importante supporto a tutti coloro che operano per lo sviluppo urbanistico ed economico del territorio provinciale.

Obiettivo del PTVE è ottimizzare il traffico stradale attraverso la gestione razionale delle infrastrutture esistenti. Il piano individua la rete stradale nelle sue articolazioni, stabilendo una gerarchia fra le strade che costituiscono le direttrici maggiori, di interesse sovra-provinciale (maglia principale), quelle di penetrazione distribuzione (maglia secondaria) e quelle locali, con funzione di accesso ai centri abitati (rete locale). Tale classificazione è rappresentata nella tavola 2 del PTVE.

Il Regolamento viario allegato al Piano è uno strumento tecnico e normativo a disposizione di chiunque abbia necessità di intervenire lungo una strada provinciale. L'ampiezza dei contenuti ed il relativo livello di approfondimento fanno sì che il Regolamento viario non possa considerarsi un documento compiuto, bensì un elaborato di natura dinamica da aggiornare periodicamente.

Il PTVE costituisce un essenziale contributo di natura tecnica al rafforzamento nella Provincia di quella “cultura della sicurezza stradale” necessaria ad orientare le scelte di pianificazione territoriale verso un modello di mobilità sicura e sostenibile.



Figura 25 Estratto grafico Piano del Traffico e della Viabilità Extraurbana

L'area oggetto di SUAP si affaccia sulla strada provinciale SP37.

Il sistema della mobilità riferito al Comune di Calvisano evidenzia accanto ad una struttura viaria consolidata che si appoggia alle direttrici di sviluppo sovralocali (provinciali), una maglia ancora parziale di arterie di quartiere utili al disimpegno viario residenziale.

La Strada Provinciale 37 costituisce la connessione nord-sud verso Brescia ed Isorella quale asse portante del traffico di attraversamento più consistente.

Il territorio risulta inoltre attraversato lungo la direttrice est- ovest dalla Strada Provinciale 69 che connette Calvisano a Carpenedolo e la SP68 che si connette alla SP24 per Ghedi, restituendo un'altra porzione significativa del traffico pesante.

Ad est del territorio corre la Strada Provinciale SP29 che da Carpenedolo, passando per Calvisano, si connette con il comune di Visano.

Inoltre il comune è attraversato dalla linea ferroviaria Brescia-Parma, che interseca la frazione di Viadana e lambisce il nucleo insediativo principale nel quadrante orientale.

In sintesi, il Comune di Calvisano è interessato dal passaggio di Strade Provinciali in gestione alla Provincia, così classificate, secondo l'articolo 2 del Codice della Strada:

**STRADE IN GESTIONE ALLA PROVINCIA DI BRESCIA:**

BS SP 024 “Chiaviche-Cadimarco”; strade extraurbane secondarie; caratteristiche costruttive di tipo C;

BS SP 037 “Isorella-Fascia d’Oro”; strade extraurbane secondarie; caratteristiche costruttive di tipo C;

**STRADE NON DI COMPETENZA PROVINCIALE**

BS SP 029 “Remedello-Montichiari”; strade urbane locali; caratteristiche costruttive di tipo F;

BS SP 068 “Leno-Calvisano”; strade urbane locali; caratteristiche costruttive di tipo F;

BS SP 069 “Calvisano-Carpenedolo”; urbane locali; caratteristiche costruttive di tipo F;

Ed altre strade urbane comunali; caratteristiche costruttive di tipo F.

**Il progetto NON prevede l’inserimento di nuova viabilità o sostanziali modifiche alla viabilità esistente, in quanto l’ambito è già servito direttamente dalla viabilità provinciale (SP37).**



*Figura 26 Ambito SUAP e rete stradale*

Ad oggi gli accessi sono 2: uno, a nord ed uno a sud già realizzato ed autorizzato come permanente, il quale avrà la funzione principale. Si riporta in seguito l’estratto della tavola di individuazione degli accessi e le relative autorizzazioni.



Figura 27 Viabilità e accessi

I due comparti saranno poi connessi tramite un accesso che consente lo spostamento di mezzi tra le due aree.

Per un ulteriore riscontro, sono analizzate le tavole del PTVE con evidenziazione della porzione interessata dall'ambito in oggetto e **verificato il PTVE il SUAP non risulta in contrasto con gli obiettivi e con le previsioni di progetto preordinate di carattere provinciale, in quanto localizzato ben servito dalla viabilità comunale esistente e facilmente accessibile.**

## TITOLO IV VERIFICA DI COERENZA DEI CONTENUTI DEL PROGETTO DI SUAP CON IL QUADRO CONOSCITIVO DEL TERRITORIO COMUNALE E CON I CONTENUTI DELLA PIANIFICAZIONE VIGENTE

### 3. Indagini e considerazioni di carattere agronomico

#### 3.1. Inquadramento

Il paesaggio che caratterizza il territorio di Calvisano è quello tipico della pianura bresciana, pianeggiante e praticamente privo di aree boscate. Elementi caratterizzanti sono le siepi e i filari, tasselli fondamentali della rete ecologica, che delimitano l'area in oggetto di SUAP lungo tutto il perimetro.

Il progetto di SUAP in oggetto è localizzato ad ovest dell'area industriale a sud di Calvisano e i terreni interessati sono seminativi.

La tavola "Carta del perimetro del bosco e dei sistemi verdi" del Piano di Indirizzo Forestale della Provincia di Brescia (Provincia di Brescia, 2009), strumento pianificatorio provinciale, identifica non solo le superfici boscate presenti sul territorio provinciale ma anche filari e siepi. Sono proprio questi due elementi quelli caratterizzanti il paesaggio agrario della pianura e nello specifico del territorio comunale di Calvisano.

Entrando nel dettaglio emerge come la superficie boscata presente sul territorio di Calvisano sia pari a 11,18 ettari; le formazioni forestali presenti sono i Saliceti (38%), i Robinieti (21%) e altre formazioni (41%). La maggior parte di queste formazioni, principalmente saliceti e robinieti, sono localizzate lungo il fiume Chiese, vicino al confine con il comune di Carpenedolo; una parte invece di altre formazioni si trova nella frazione di Malpaga.

Per quanto riguarda l'area oggetto di SUAP, il perimetro lato ovest confina con l'area produttiva esistente mentre ad est e sud sono presenti filari messi a dimora in occasione dell'utilizzo dell'area per il deposito materiale in occasione dei lavori di A2A per i sottoservizi Comunali.



*Alberatura di mitigazione esistente*



*Alberatura di mitigazione esistente*



*Alberatura di mitigazione esistente*

I filari si presentano in continuità e la realizzazione dell'intervento di ampliamento prevedrà all'interno del lotto nel lato SUD e EST il mantenimento degli elementi arborei con funzione mitigativa utilizzati con specie autoctone portamento arboreo - arbustivo,



### 3.2. I pedopaesaggi

L'area oggetto di studio rientra nella provincia pedologica della Media pianura, nel sistema L - Livello Fondamentale della Pianura.

Regione pedologica		Pianura Lombarda (9 province, 5 sistemi, 14 sottosistemi, 63 unità di paesaggio)
Provincia pedologica		Media pianura
Sistema	L	Piana fluvioglaciale e fluviale costituente il Livello Fondamentale della Pianura (L.F.d.P.), formatasi per colamento alluvionale durante l'ultima glaciazione ("wurmiana").
Sottosistema	LQ	Porzione centrale di pianura con intensi fenomeni di idromorfia, riconducibili all'emergenza delle risorgive e/o alla presenza di una falda sottosuperficiale, caratterizzate da variabile presenza di scheletro nel suolo e di pietrosità in superficie.
Unità	LQ3	Superfici subpianeggianti interposte alle principali linee di flusso ed le zone più stabili, a drenaggio mediocre o lento. Comprendono anche le aree di transizione con l'alta pianura ghiaiosa.

### 3.3. Destinazione d'uso dei suoli Agricoli forestali - DUSAF

A livello comunale l'uso del suolo è il seguente:

Uso del suolo	%	ha
<b>1 - AREE ANTROPIZZATE</b>	<b>14,3%</b>	<b>634,94</b>
11 - Zone Urbanizzate	6,1%	272,54
12 - Insediamenti produttivo, grandi impianti e reti di comunicazione	7,4%	327,30
13 - Aree estrattive, discariche, cantieri, terreni artefatti e abbandonati	0,2%	9,95
14 - Aree verdi non agricole	0,6%	25,15
<b>2 - AREE AGRICOLE</b>	<b>84,2%</b>	<b>3.740,07</b>
21 - Seminativi	82,4%	3.657,21
22 - Colture permanenti	0,2%	10,89
23 - Prati permanenti	1,6%	71,97
<b>3 - TERRITORI BOSCATI E AMBIENTI SEMINATURALI</b>	<b>1,0%</b>	<b>45,81</b>
31 - Aree boscate	0,4%	19,81
32 - Ambienti con vegetazione arbustiva e/o erbacea in evoluzione	0,6%	25,36
33 - Zone aperte con vegetazione rada ed assente	0,0%	0,64
<b>4 - AREE UMIDE</b>	<b>0,1%</b>	<b>4,19</b>
41 - aree umide interne		
<b>5 - CORPI IDRICI</b>	<b>0,3%</b>	<b>15,07</b>
51 - acque interne		
<b>TOTALE</b>		<b>4.440,09</b>

#### 3.4. Capacità d'uso dei suoli

L'area soggetta a SUAP ricade interamente nella classe 2 Suoli che presentano moderate limitazioni e richiedono un'opportuna scelta delle colture e/o moderate pratiche conservative.

#### 3.5. Valore naturalistico dei suoli

I suoli presenti nell'area soggetta a SUAP appartengono alla classe con basso valore naturalistico.

#### 3.6. Attitudine allo spandimento agronomico dei Liquami

L'area oggetto di studio ricade nella classificazione S2S3d, vale a dire tra suoli adatti con lievi limitazioni e suoli adatti con moderate limitazioni.

#### 3.7. Capacità protettiva dei suoli nei confronti delle acque sotterranee

Il suolo su cui ricade l'area SUAP ha una capacità protettiva dei suoli nei confronti delle acque sotterranee bassa/moderata.

#### 3.8. Capacità protettiva dei suoli nei confronti delle acque superficiali

Il suolo su cui ricade l'area SUAP ha una capacità protettiva dei suoli verso le acque superficiali bassa/moderata.

## 4. Il Sistema della Mobilità

*Contenuti estratti dallo strumento urbanistico pre-vigente*

Il quadro del sistema della mobilità riferito al Comune di Calvisano analizza lo stato di fatto della rete viabilistica e le proposte progettuali per l'integrazione ed il miglioramento della stessa in relazione soprattutto alle scelte insediative, dimensionali e funzionali, operate dal PGT e sue varianti.

Tra le previsioni del PGT, assume notevole importanza l'assetto viabilistico ed infrastrutturale del territorio.

Il quadro del sistema della mobilità riferito al Comune di Calvisano, ben identificato nelle Tavole di Piano vigente, si articola in strade di differente natura e tipologia.

Dalla relazione del Documento di Piano: Il sistema della mobilità riferito al Comune di Calvisano, evidenzia accanto ad una struttura viaria consolidata che si appoggia alle direttrici di sviluppo sovralocali (provinciali), una maglia ancora parziale di arterie di quartiere utili al disimpegno viario residenziale.

La Strada Provinciale 37 costituisce l'asse di connessione nord-sud verso Brescia e Isorella ed è l'asse portante del traffico di attraversamento più consistente.

Il territorio risulta essere attraversato lungo la direttrice est- ovest dalla Strada Provinciale 69 che connette Calvisano a Carpenedolo e la S.P.68 che si connette alla S.P. 24 per Ghedi, restituendo un'altra porzione significativa del traffico pesante.

Il territorio comunale è attraversato dalla linea ferroviaria Brescia-Parma che lo serve tramite due stazioni: quella di Calvisano, posta nei pressi del centro abitato principale, e quella di Viadana Bresciana, a servizio dell'omonima frazione e raccordata all'acciaieria Calvisano.

L'ambito produttivo d'intervento è situato parzialmente lungo la sp 37, strada dalla quale sarà possibile accedere al sito.

Il sistema territoriale di riferimento è attraversato da arterie viarie di interesse sovralocale urbane ed extraurbane:

### **STRADE IN GESTIONE ALLA PROVINCIA DI BRESCIA:**

BS SP 024 "Chiaviche-Cadimarco"; strade extraurbane secondarie; caratteristiche costruttive di tipo C;

BS SP 037 “Isorella-Fascia d’Oro”; strade extraurbane secondarie; caratteristiche costruttive di tipo C;

**STRADE NON DI COMPETENZA PROVINCIALE**

BS SP 029 “Remedello-Montichiari”; strade urbane locali; caratteristiche costruttive di tipo F;

BS SP 068 “Leno-Calvisano”; strade urbane locali; caratteristiche costruttive di tipo F;

BS SP 069 “Calvisano-Carpenedolo”; urbane locali; caratteristiche costruttive di tipo F;

Ed altre strade urbane comunali; caratteristiche costruttive di tipo F.

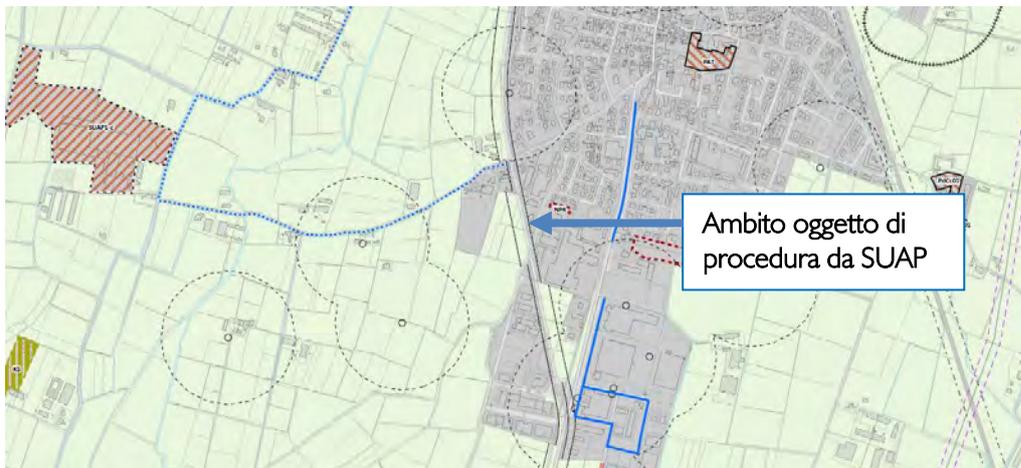


Figura 28 Estratto della tavola DP7 var “Progetto di Piano del PGT vigente” con individuazione dell’ambito oggetto di SUAP

Il progetto di Piano del PGT vigente ha previsto per il sistema della viabilità, una serie d’interventi volti alla riqualificazione e adeguamento strutturale della viabilità esistente, creazione di nuove rotonde e previsione di nuovi tracciati di particolare importanza strategica.

E’ significativo considerare, vista la rete locale connessa alle zone residenziali, una formazione di piste ciclabili al fine di collegare il sistema delle capezzagne a quello urbano locale di nuovo impianto, in modo da creare motivi di valorizzazione del paesaggio esistente, alla base della pianificazione del paesaggio di Calvisano.; il suap in oggetto non interferisce con previsioni sulla viabilità’ del PGT essendo localizzato in fregio ad una viabilità principale esistente SP 037 “Isorella-Fascia d’Oro

**4.1. Analisi viabilistica e collegamenti**

Come precedentemente enunciato, il progetto proposto prevede l’ampliamento ad est di un nuovo piazzale con un fabbricato ad uso di ricovero mezzi finalizzato ad accogliere una parte dell’attività

lavorativa, precisamente lo stoccaggio del materiale. All'interno del comparto di ampliamento verrà edificato un nuovo fabbricato adibito al deposito dei mezzi dell'azienda.

I mezzi in ingresso ed uscita dal sito produttivo risulteranno sostanzialmente pari a quelli attuali considerando sia il traffico generato dell'area di cantiere sia quello dell'attività produttiva; I mezzi pesanti stimati previsti in ingresso e uscita rimarranno quindi invariati e corrispondono mediamente a 10 mezzi distribuiti su tutta la giornata.

Per quanto riguarda le emissioni connesse al traffico, in relazione all'ampliamento si può considerare trascurabile il possibile incremento, valutato anche il traffico oggi presente sulla SP37 la quale risulta già sufficientemente dimensionata.



Figura 29 Estratto identificativo degli accessi

#### 4.2. Il sistema del Trasporto pubblico

Il sistema del trasporto pubblico, per ciò che concerne le linee di trasporto e le fermate, si attesta principalmente all'interno del centro abitato. Per quanto concerne l'ambito limitrofo al comparto di intervento di ampliamento di attività produttiva esistente, allo stato attuale le fermate del Trasporto Pubblico Locale sono lungo via Isorella che attraversa il centro abitato da nord a sud. e distano circa 500 mt.

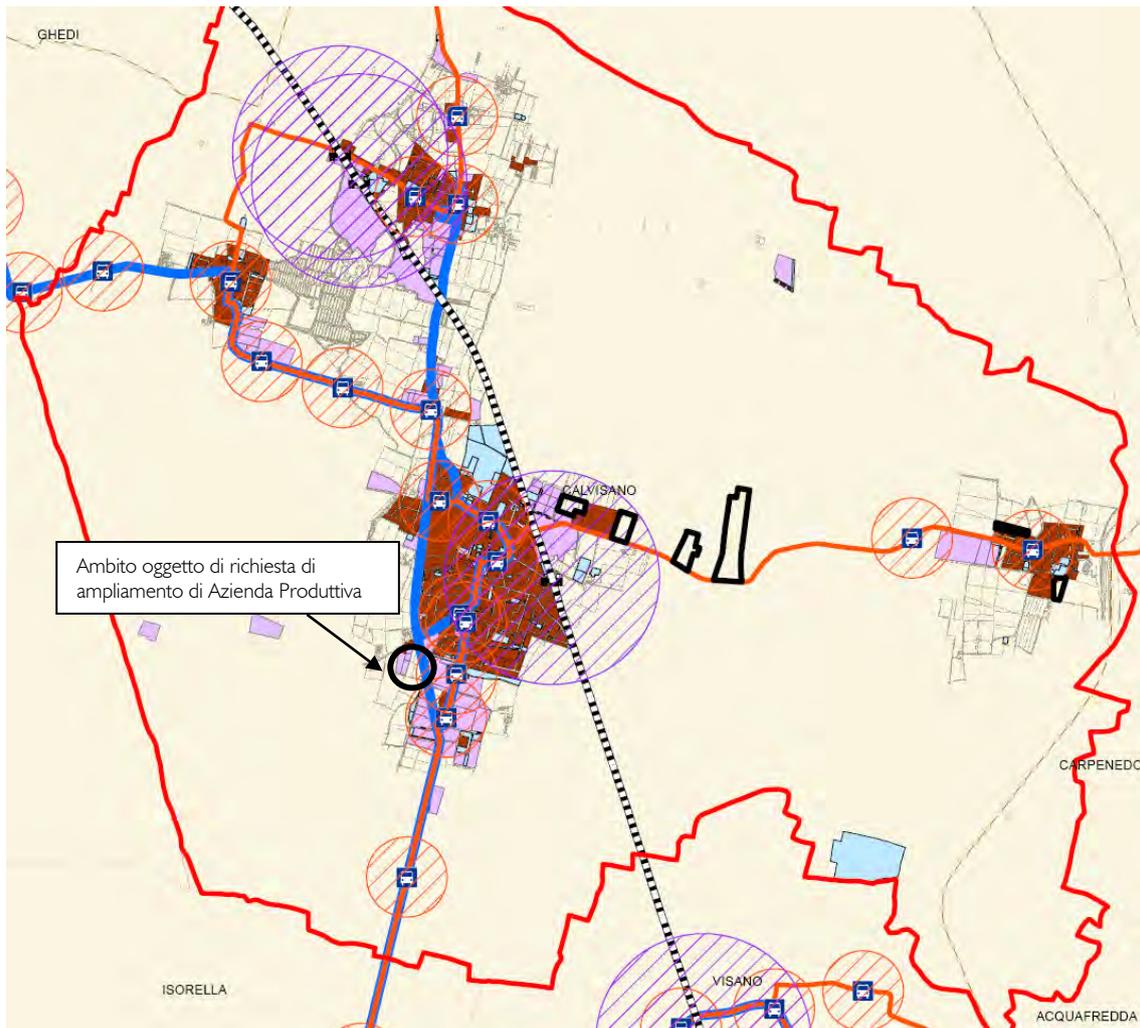
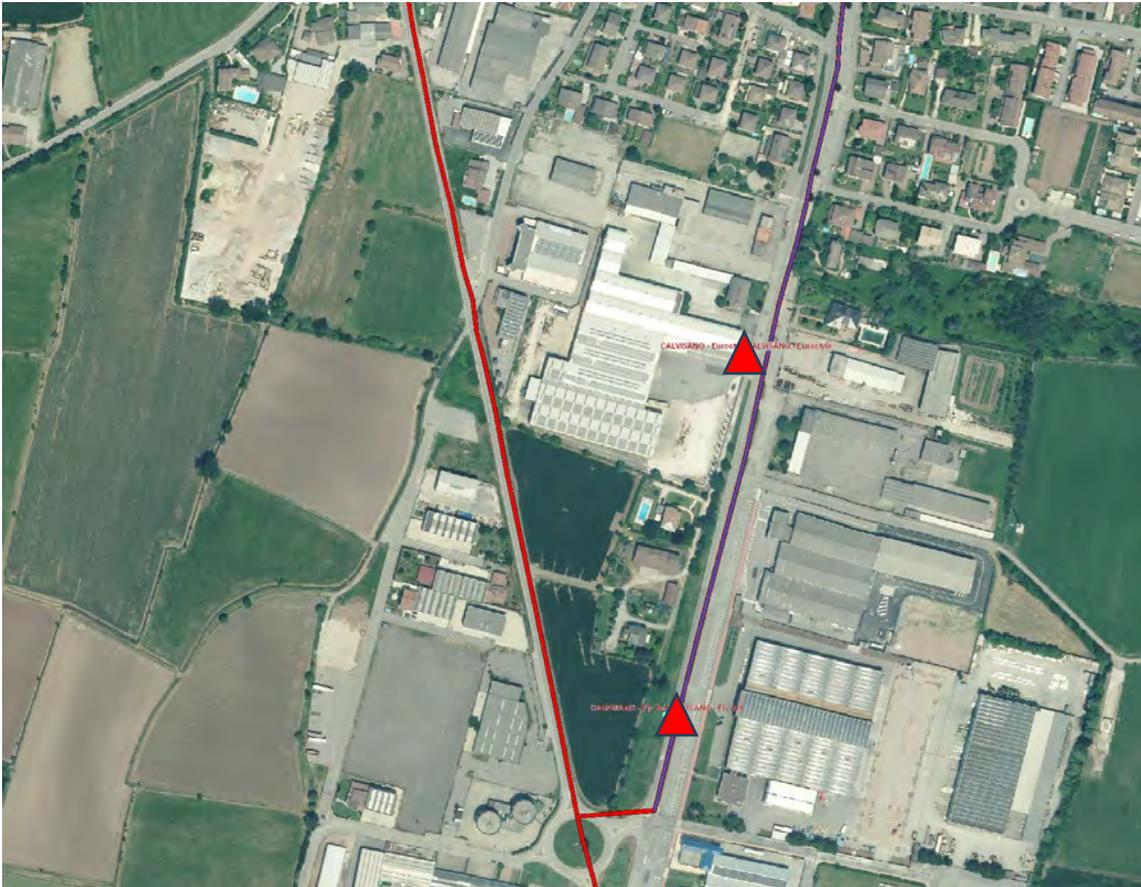


Figura 30 Estratto grafico identificativo delle linee di trasporto pubblico locale



## 5. Rete dei Sottoservizi

Il Comune di Calvisano è sprovvisto di depuratore comunale e attualmente di rete acquedotto di gestione pubblica.

Come mostra l'estratto cartografico sotto riportato della "tavola PS2b Var –Rete acquedottistica" la rete acquedottistica risulta di progetto ed è attualmente in fase di realizzazione, con l'area oggetto del presente SUAP che è attualmente dedicata ad accogliere materiale, a seguito di autorizzazione temporanea.



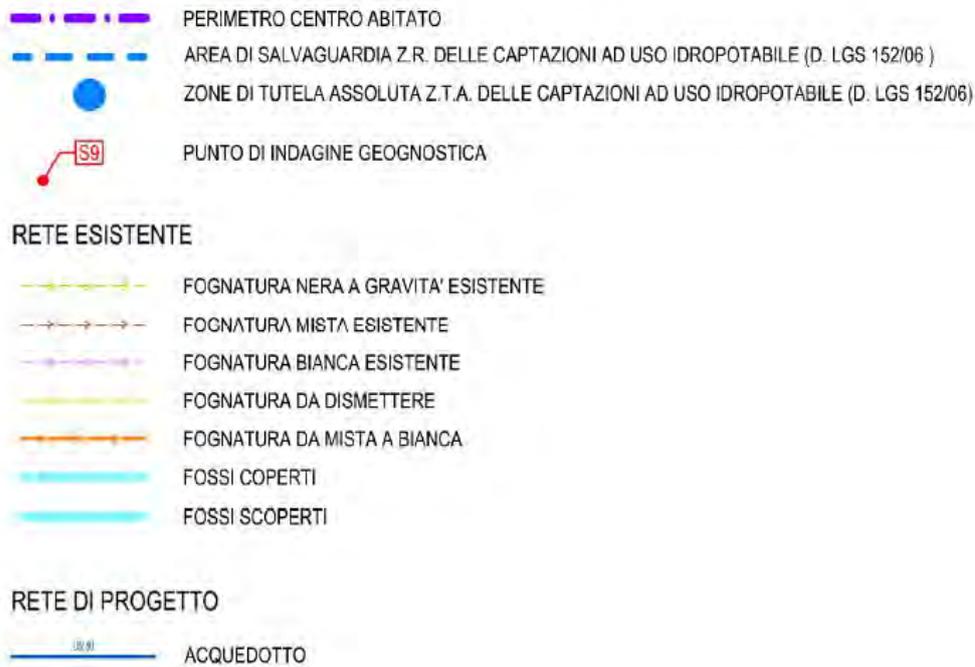
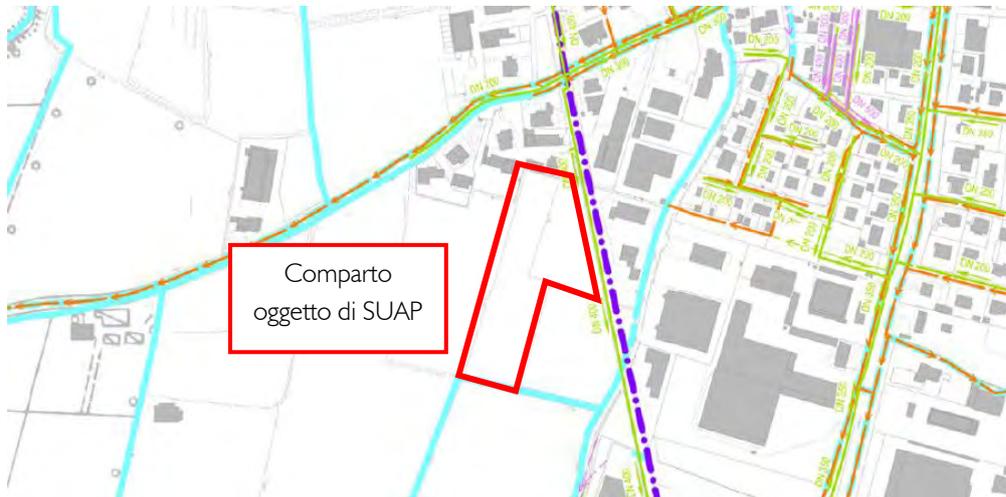


Figura 31 Estratto tavola PS2a Var –Rete acquedottistica

L'ambito interessato dal progetto di ampliamento di attività produttiva esistente sarà già predisposto per il futuro collegamento all'acquedotto e ai sottoservizi di fognatura comunale attualmente in fase di completamento



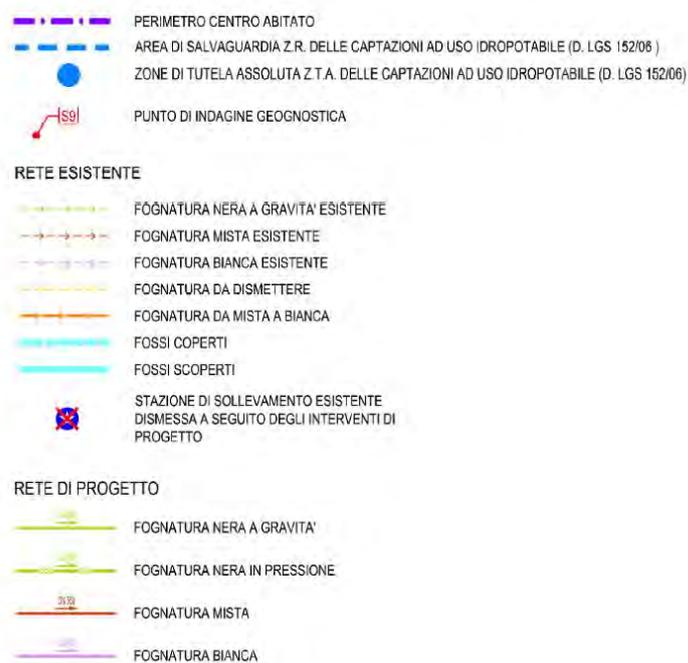


Figura 32 Estratto tavola PS2a Var –Rete fognaria

Come mostra l'estratto della tavola PS2a Var –Rete fognaria, la rete fognaria in prossimità dell'area oggetto di SUAP è identificata come “di progetto” ed è attualmente in fase di cantiere.

L'autorizzazione esistente allo scarico il riferimento è contenuta nel provvedimento di rinnovo dell'Autorizzazione Unica art. 208 del d.lgs. 152/06 A.D. n. 1607 del 9 luglio 2020 e verrà autorizzato nuovamente dalla provincia in quello che sarà il provvedimento di variante successivo al SUAP in Variante al PGT.

N ARS	Corso d'acqua - ARS	OBIETTIVO GENERALE DI DISTRETTO - Obiettivo di ARS	Misura	Autorità responsabile / Livello di responsabilità
RL25	Ghedi, Calvisano - Torrente Garza	ASSICURARE MAGGIORE SPAZIO AI FIUMI - Preservare le aree esterne all'alveo	Delimitare le Fasce Fluviali	AdbPo
		inciso compatibili con l'espansione e la laminazione della piena di riferimento		
RL25	Ghedi, Calvisano - Torrente Garza	MIGLIORARE LA PERFORMANCE DEI SISTEMI DIFENSIVI ESISTENTI - Garantire un livello di sicurezza adeguato agli elementi esposti ricadenti entro le aree inondabili	Predisporre la progettazione per il finanziamento e l'attuazione del canale colatore di gronda sud al Fiume Chiese dei territori in destra orografica dello stesso nei comuni di Ghedi, Montichiari, Calvisano ed Acquafredda (Bs)	Regione Lombardia
RL25	Ghedi, Calvisano - Torrente Garza	MIGLIORARE LA PERFORMANCE DEI SISTEMI DIFENSIVI ESISTENTI - Garantire una adeguata manutenzione degli alvei e dei sistemi difensivi.	Pianificare ed attuare una adeguata manutenzione dei sistemi difensivi esistenti	Regione Lombardia

Tale situazione di criticità potrà essere rivista solo nel momento in cui il progetto di collegamento del Garza in Chiese, attualmente in fase di progettazione, sarà realizzata e collaudata e fino ad allora la perimetrazione in esame e le relative indicazioni dovranno essere ottemperate sia a livello di pianificazione territoriale che di previsione/prevenzione e gestione del rischio.

Si rimanda alla relazione Geologica redatta dal professionista abilitato, attestante che il SUAP **non presenta elementi ostativi** alla sua attuazione, essendo ricadente in zona di fattibilità 3

## 6. Disposizioni del piano di Zonizzazione acustica

*Fonte dati: classificazione acustica del territorio comunale*

Lo scopo del Piano di zonizzazione acustica è classificare il territorio comunale in zone acusticamente omogenee a cui corrispondono i limiti massimi dei livelli sonori equivalenti consentiti, secondo i criteri fissati dal D.P.C.M. 1/3/1991 e dal D.P.C.M. 14/11/1997.

Gli elementi che concorrono a determinare le zone sono sostanzialmente tre:

- Gli aspetti urbanistici ed in particolare il Piano di Governo del Territorio;
- La rumorosità ambientale esistente nel territorio, rilevata tramite le misure;
- Le scelte di programmazione del territorio espresse dal Comune.

I limiti di zona hanno i seguenti scopi:

- Costituire un riferimento preciso da rispettare per tutte le sorgenti sonore esistenti;
- Garantire la protezione di zone poco rumorose;
- Promuovere il risanamento di zone eccessivamente rumorose;
- Costituire un riferimento e un vincolo per la pianificazione delle nuove aree di sviluppo urbanistico.

La classificazione acustica del territorio comunale ai sensi Legge 26 ottobre 1995 n°447 e decreti attuativi, Legge Regionale Lombardia del 10 agosto 2001 n°13 e seguenti delibere di attuazione della Giunta Regionale è stata redatta dalla "GE.CO engineering S.R.L. SERVIZI DI INGEGNERIA INTEGRATA" di Ostiano (CR) del marzo 2004.

La redazione della classificazione acustica viene introdotta dalla legge quadro n°447/95 in capo ai comuni; in tale sede il legislatore indica solo i compiti del comune, senza entrare nel dettaglio della redazione del documento, la cui indicazione viene lasciata ai decreti attuativi e, in parte rientra tra i compiti delle regioni. Il primo decreto che interessa direttamente la redazione della classificazione acustica è il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14.11.1997; tale decreto è fondamentale in quanto riporta le sei classi di riferimento tra cui va diviso il territorio con le relative definizioni, le definizioni dei periodi di riferimento, e i limiti del livello sonoro per ognuna delle classi. Le zone di riferimento per la suddivisione del territorio comunale sono le seguenti (tabella A DPCM 14.11.1997):

<p><i>Classe I - aree particolarmente protette:</i> rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.</p>
<p><i>Classe II - aree destinate ad uso prevalentemente residenziale:</i> rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali</p>
<p><i>Classe III - aree di tipo misto:</i> rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici</p>
<p><i>Classe IV - aree di intensa attività umana:</i> rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie</p>
<p><i>Classe V - aree prevalentemente industriali:</i> rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni</p>
<p><i>Classe VI - aree esclusivamente industriali:</i> rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi</p>

La legislazione prevede un trattamento particolare per attività temporanee, in particolare manifestazioni culturali, religiose o cantieri di lavoro.

Queste tipologie di attività possono richiedere una deroga al rispetto dei limiti imposti della Classificazione Acustica.

Scopo di questa parte del regolamento è identificare esattamente le attività che possono usufruire di tale deroga, e per le attività culturali le aree in cui possono venire svolte.

In questo titolo non rientrano attività stagionali che vengono assimilate a quelle normali.

La deroga non deve comunque esporre la cittadinanza e quindi le residenze private, scuole e aree di normale socializzazione a livelli di rumore superiori a:

- Attività produttive di cantiere o manutenzione stradale: 75dB(A) per periodi di lunga durata, 85dB(A) per eventi di breve durata (inferiore a 30 minuti complessivi al giorno) esclusivamente nel periodo diurno;

- Altre attività: 70 dB(A) per periodi di lunga durata, 80dB(A) per eventi di breve durata (inferiore a 30 minuti complessivi al giorno);
- Le soglie di cui sopra possono essere incrementate di 5dB(A) solo se tramite relazione tecnica a firma di tecnico competente il richiedente la deroga dimostra di garantire un livello inferiore a 65dB(A) a finestre chiuse presso i recettori maggiormente esposti. Il richiedente deve inoltre provvedere a pubblicizzare l'evento alla popolazione almeno 5 giorni prima con modalità da definire al rilascio della deroga;
- In nessun caso deve essere superato presso i recettori il livelli di picco non ponderato di 130dB.

Il Comune di Calvisano prevede due tipi di autorizzazione in deroga:

- Autorizzazione automatica;
- Autorizzazione con parere Sindaco.

Oltre a tali autorizzazioni vengono individuate:

- Le aree per lo svolgimento di manifestazioni sportive e culturali da parte del comune;
- Area sportiva a nord del complesso scolastico "scuole medie".

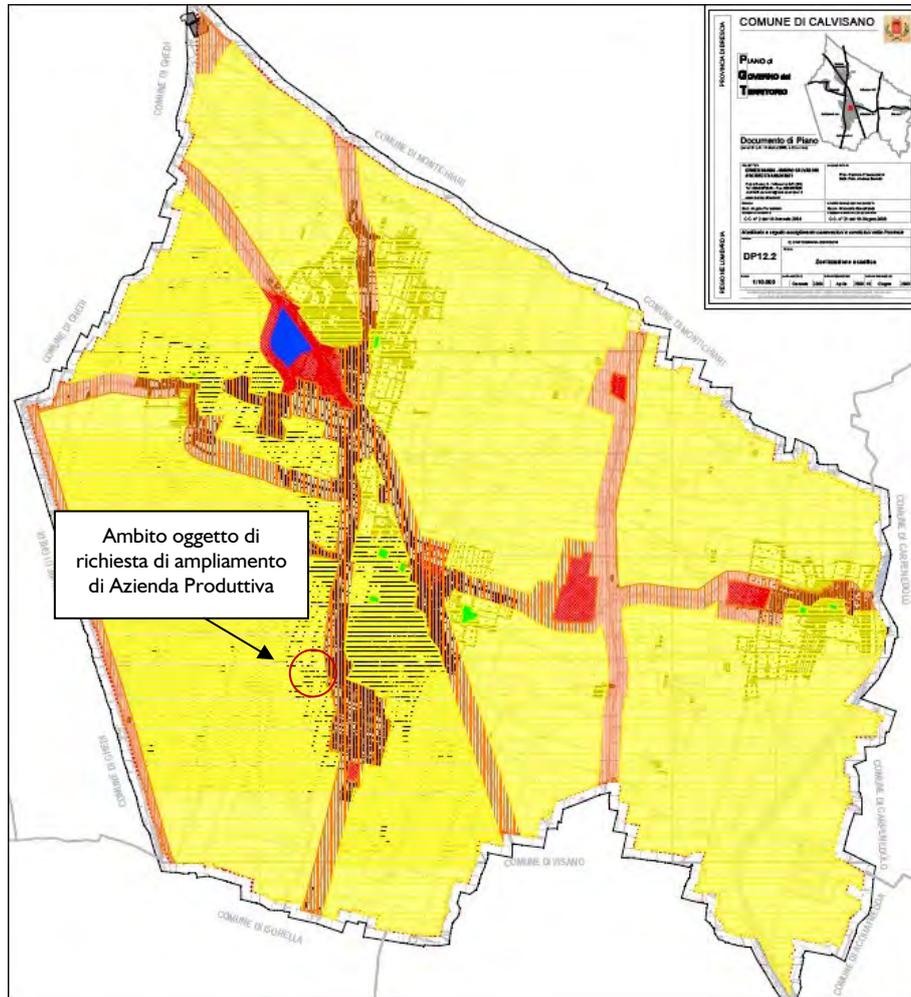


Figura 33 Piano impatto acustico.

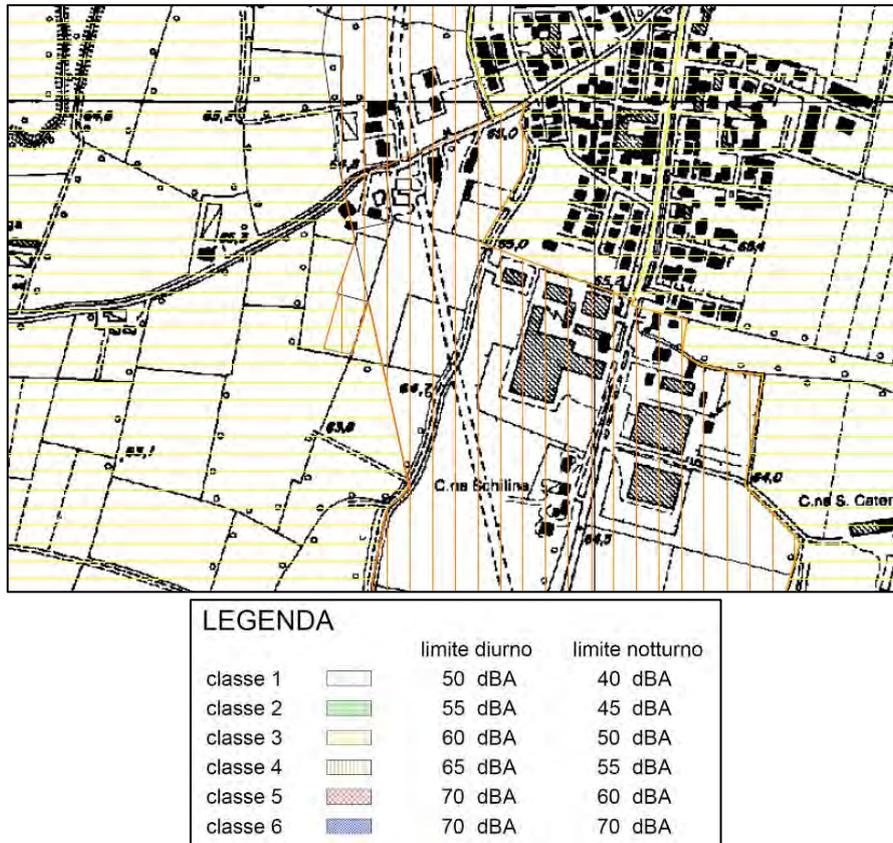


Figura 34 Piano impatto acustico – focus area di progetto.

L'ambito oggetto di SUAP per l'ampliamento di attività produttiva secondo il Piano vigente ricade prevalentemente in **classe acustica del territorio 4** "classe 4 (diurno 65 dba – notturno 55 dba) e solo parzialmente nella porzione sud ovest in **classe acustica del territorio 3** "classe 3 (diurno 60 dba – notturno 50 dba) e in parte.

Il progetto di ampliamento produttivo è corredato da specifica Relazione tecnica di Valutazione previsionale di impatto acustico (allegato AMB\_01), il quale non evidenzia elementi ostacoli al progetto proposto. Si demanda inoltre all'allegato AMB\_01 integrato in fase di assoggettabilità a VAS che approfondisce ulteriormente la tematica come richiesto dagli enti competenti.

## 7. Il sistema del paesaggio e dei beni culturali

### COMPONENTE ARCHEOLOGICA

L'elaborato di seguito riportato evidenzia in bianco la presenza di ritrovamenti archeologici nel comune di Calvisano che risultano però localizzati a distanza di oltre 9000 mt dell'area oggetto di SUAP . Il progetto nell'area di espansione non prevede scavi se non puntuali ove si prevede di costruire il fabbricato per il deposito mezzi.

L'area oggetto di SUAP non risulta localizzata in prossimità di siti con ritrovamenti di interesse archeologico.



Figura 35 Elaborazione del PTCP - Componente archeologica

## 7.1. Componente paesistica comunale

*Contenuti estratti dal Sistema dei Beni culturali e del Paesaggio del PGT di Calvisano.*

Il Piano di Governo del Territorio di Calvisano è composto da una approfondita analisi del paesaggio e di Norme Tecniche Attuative per la Tutela e la Valorizzazione dei beni storico culturali, di cui alla parte V delle NTA del PGT vigente.

Di seguito si riportano in sintesi i contenuti della citata analisi con riferimento al comparto oggetto di Progetto di ampliamento di attività produttiva esistente Taffelli Scavi s.r.l.



*Figura 36 Estratti tav. Sintesi delle componenti paesistiche del PGT vigente.*

Le singole componenti paesistiche rappresentano l'apparato normativo parte V della analisi paesistica del Piano di Governo del Territorio (L.R. N°12 del 2005).

### ***Verifica delle classi di sensibilità paesistica***

*(Estratto della componente paesistica vigente)*

La classificazione delle classi di sensibilità paesistica comporta una reale dichiarazione delle aree di maggiore interesse, pregio paesistico e ambientale, rispetto alle quali sono stati formulati specifici indirizzi di tutela e sviluppo territoriale che dovranno essere sottoposti a particolare attenzione nel processo di costruzione del piano e sue varianti.

Anche la componente percettiva del paesaggio è coinvolta in questa fase in quanto riconduce sia alla effettiva possibilità di fruizione del territorio che al riconoscimento di ambiti che devono essere conservati non solo per la loro importanza ambientale e paesistica ma anche per assicurare la percezione delle emergenze nel tempo da luoghi riconosciuti e appartenenti alla memoria della collettività locale.

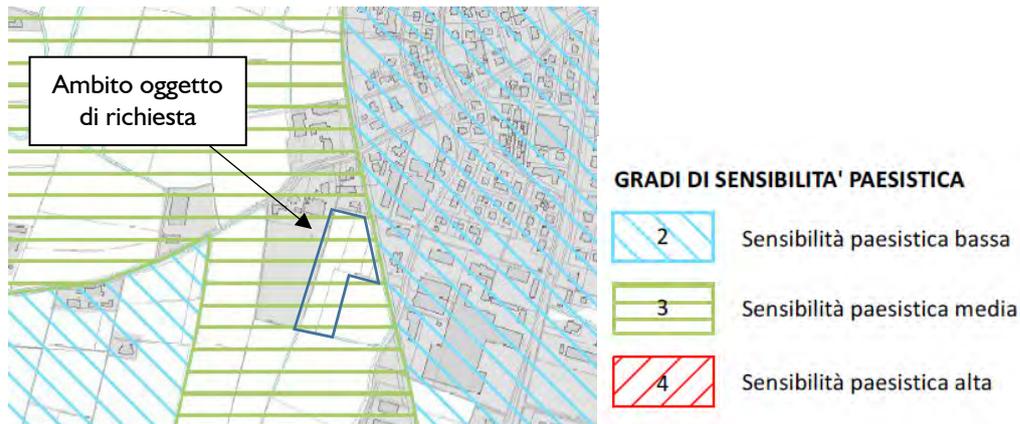


Figura 37 Estratti tav. DP6 var Scomposizione del territorio in classi di sensibilità paesistica.

L'individuazione delle classi di sensibilità paesistica, evidenziata dagli areali, è operazione di sintesi finalizzata alla gestione degli indirizzi e delle prescrizioni.

L'elaborato conseguente costituisce di fatto strumento di sintesi degli effetti derivanti dalla presenza delle componenti paesistiche.

### CLASSI DI SENSIBILITA'

Conseguentemente all'individuazione delle componenti in cui ricadono le aree, sono state determinate le classi di sensibilità paesistica su tutto il territorio.

L'operazione di attribuzione delle classi di sensibilità paesistica ha determinato per il Comune di Calvisano, una scansione secondo i seguenti valori:

- (2) - Sensibilità paesistica bassa
- (3) - Sensibilità paesistica media**
- (4) - Sensibilità paesistica alta
- (5) - Sensibilità paesistica molto alta

L'attribuzione delle classi di sensibilità, evidenziata dagli areali di cui all'apposita tavola, è operazione di sintesi finalizzata alla gestione delle disposizioni di cui ai (capitoli 6 "Valutazione dell'incidenza

*paesistica dei progetti*” e capitolo 8 delle “*Indicazioni di tutela specifiche per ciascuna delle componenti individuate*” contenute nelle “Norme Tecniche per la Tutela e Valorizzazione dei Beni Storico Culturali e del Paesaggio”, che costituisce, di fatto, strumento di sintesi non sostitutivo degli effetti derivanti dalla presenza delle componenti paesistiche, tuttavia ne modifica la portata e cogenza nel seguente modo.

Con riferimento ai contenuti normativi dell’art.8 gli indirizzi di tutela riportati avranno per le componenti paesistiche interessate la cogenza di:

- Prescrizioni se ricadenti nelle classi di sensibilità alta (4) molto alta (5)
- Indirizzi se ricadenti nelle classi di sensibilità media (3)
- Direttive se ricadenti nelle classi di sensibilità molto bassa (2) bassa (1)
- 

**L’ambito interessato dal progetto di ampliamento è identificato secondo i gradi di sensibilità: Grado 3 (Sensibilità paesistica media).**

### ***Descrizione delle opere di mitigazione***

L'ampliamento dell'azienda pur localizzato tra una infrastruttura di viabilità principale e il comparto produttivo esistente si contraddistingue da una attenzione al mantenimento e alla formazione di opere di mitigazione ambientale e paesistica attraverso la messa a dimora di alberature lungo il perimetro.

Tali opere di mitigazione si pongono una duplice finalità:

- giungere al maggior grado possibile di mimetismo dell'intervento;
- costruire margini verdi e morbidi lungo il perimetro dell'intervento e oltre, per quanto possibile.

La mitigazione dell'intervento, quindi, passa sia attraverso la cura progettuale degli spazi destinati al verde, per quanto consentito dalle necessità contingenti.

### **LE OPERE A VERDE**

In ragione della finalità espressa, le opere di mitigazione a verde saranno organizzate in corrispondenza del perimetro dell'area di intervento, sul lato est e sud., essendo il resto del perimetro dell'area oggetto di SUAP confinante con l'ambito produttivo esistente.

In generale, il filo conduttore dell'azione progettuale è dato dalla necessità di stemperare l'impatto del corpo edilizio previsto, tramite un disegno del margine verso il territorio agricolo realizzato grazie alle opere a verde.

Il nuovo manufatto edilizio, risulterà il più possibile nascosto dalla vegetazione, la quale potrà in questo modo esercitare un effetto positivo sia sotto il profilo della visibilità che sotto quello ecologico.

Gli interventi previsti al fine di integrare il nuovo comparto produttivo con la Rete Ecologica Comunale sono due:

- Il primo intervento prevede la piantumazione di nuove essenze arboree (*cupressus leylandii* e *Carpino Bianco Piramidale*) in prossimità del confine est del lotto, confinante con la viabilità provinciale, al fine di continuare il corridoio terrestre esistenti;

- Il secondo intervento è volto ad implementare il numero delle essenze arboree esistenti sul confine sud dove si evidenzia la presenza di un corso d'acqua, elemento rilevante della REC.



*Figura 38 Simulazioni 3D - vista nuovo fabbricato dalla SP37*



*Figura 39 Foto simulazione post operam*

*Sul confine nord ed est non sono previste piantumazioni in quanto l'area oggetto di SUAP confina con il comparto produttivo esistente.*

Il progetto di espansione del comparto produttivo esistente comprende la messa a dimora di nuove essenze arboree per mitigare l'impatto dell'attività produttiva sulle caratteristiche paesaggistiche dell'intorno. La piantumazione prevista ha la finalità di integrare la nuova costruzione nel contesto paesaggistico, impedendone parzialmente la visibilità dalla strada provinciale.



### LEGENDA

-  AREA VERDE STATO DI FATTO
-  AREA VERDE PROGETTO
-  ESSENZE ARBOREE STATO DI FATTO
-  ESSENZE ARBOREE PROGETTO Cupressus Leylandii
-  ESSENZE ARBOREE PROGETTO Carpino Bianco Piramidale
-  AMBITO PRODUTTIVO ESISTENTE
-  AMBITO OGGETTO DI SUAP

*Figura 40 Aree verdi esistenti e di progetto*

## ESSENZE ARBOREE

### Tipo arboreo:

Cupressus Leylandii (immagine 1) in alternanza con il  
Carpino Bianco Piramidale (immagine 2)

### Posizionamento:

Confine sud ed est



Immagine 1



Immagine 2

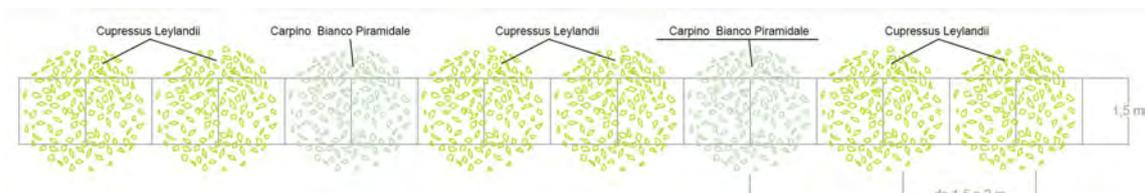


Figura 4.1 Tipologia essenza arborea e relativo sesto d'impianto

## 8. Vincoli e tutele “ope legis”

Come si denota dall'estratto allegato, la tavola vigente dei Vincoli e tutele *ope legis* non individua per l'ambito interessato dal progetto di sviluppo produttivo Taffelli Scavi s.r.l.. nessun vincolo o tutela tale da limitarne l'attuazione.

Nonostante ciò si segnalano due vincoli che insistono sull'area oggetto di variante:

- Fascia di rispetto degli allevamenti zootecnici;
- Rispetto della viabilità esistente.



Figura 42 Fasce di rispetto

Figura 43 Estratti tav. DP2var individuazione dei e delle tutele opelegis del PGT vigente.

La presenza di una fascia di rispetto degli allevamenti zootecnici ai sensi del Regolamento Locale d'Igiene Tipo, secondo quanto dettato dalla normativa vigente in materia, per le previsioni di tipo produttivo artigianale (di cui al presente progetto di SUAP) non genera criticità.

Si rammenta che secondo il regolamento d'igiene che il rispetto delle distanze è dovuto solo per le nuove destinazioni residenziali, commerciali o terziarie.

FASCIA DI RISPETTO STRADALE

L'area di espansione ricade parzialmente entro il vincolo di edificabilità legato alla fascia di rispetto stradale relativo alla SP37, classificata come strada di categoria C per la quale è stata stabilita dal regolamento viario una distanza minima di 30 metri. Risulta comunque consentita una riduzione a 10 metri di fascia di rispetto per aree entro la delimitazione del centro abitato in zona trasformabile per diretta attuazione dello strumento urbanistico generale.

Il fabbricato nel rispetto della normativa vigente sarà posizionato a 15 metri di distanza dall'area dell'infrastruttura rispettando la fascia di rispetto stradale.

Viene di seguito riportato l'estratto relativo all'aggiornamento del perimetro del centro abitato come approvato nella Delibera di Giunta Comunale Numero 104 del 08/05/2008 e Numero 65 del 10-05-2014. È evidente che l'ara oggetto di SUAP è identificata come centro abitato.

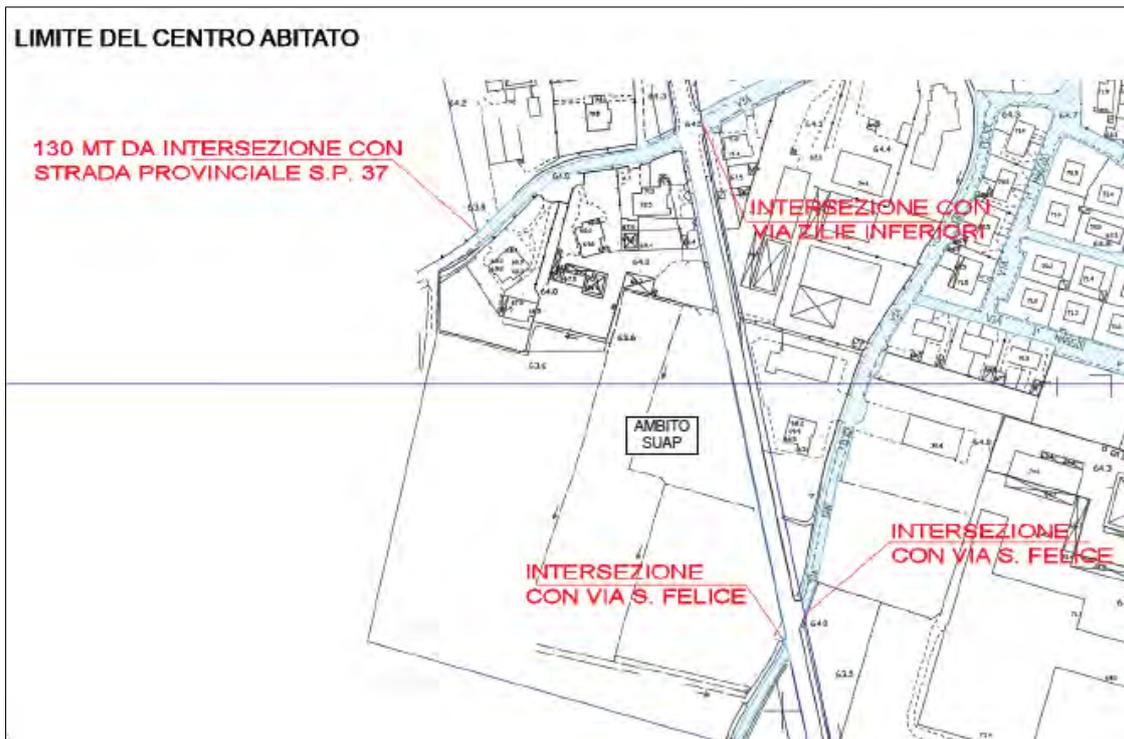


Figura 44 Perimetrazione centro abitato

Classe	Caratteristiche urbanistiche dell'area	
funzionale della strada extraurbana (stato di fatto)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Area in zona inedificabile</li> <li>• Piano attuativo</li> <li>• Area al di fuori dal centro abitato in zona edificabile o trasformabile per diretta attuazione dello strumento urbanistico generale, ma estranea a zone in via di formazione come nuovo centro abitato o come espansione di un centro abitato esistente</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Area entro la delimitazione del centro abitato in zona edificabile o trasformabile per diretta attuazione dello strumento urbanistico generale.</li> <li>• Area fuori dalla delimitazione del centro abitato in zona edificabile o trasformabile per diretta attuazione dello strumento urbanistico generale, ma costitutiva di una zona in via di formazione come nuovo centro abitato o come espansione di un centro abitato esistente<sup>2</sup>.</li> <li>• Area fuori dalla delimitazione del centro abitato in zona edificabile o trasformabile per diretta attuazione dello strumento urbanistico generale lungo strade montane (così come definite dalla d.g.r. del 3/12/2004 n. 7/19709).</li> <li>• Area già interessata da volumi regolarmente assenti in zona trasformabile per diretta attuazione dello strumento urbanistico generale al di fuori dal centro abitato.</li> </ul>
Tipo B	40 m	20 m
Tipo C	30 m	10 m
Tipo F	20 m	PRG/PGT

Figura 45 Estratto normativo del regolamento viario.

## 9. Pianificazione comunale Contermini

Come si evince dall'estratto sotto riportato, nonché dagli allegati al progetto da attivare mediante procedura di SUAP, non si determina contrasto e/o interferenza con le previsioni urbanistiche dei comuni contermini a Calvisano, in quanto l'area di progetto si trova in posizione centrale rispetto ai limiti amministrativi.

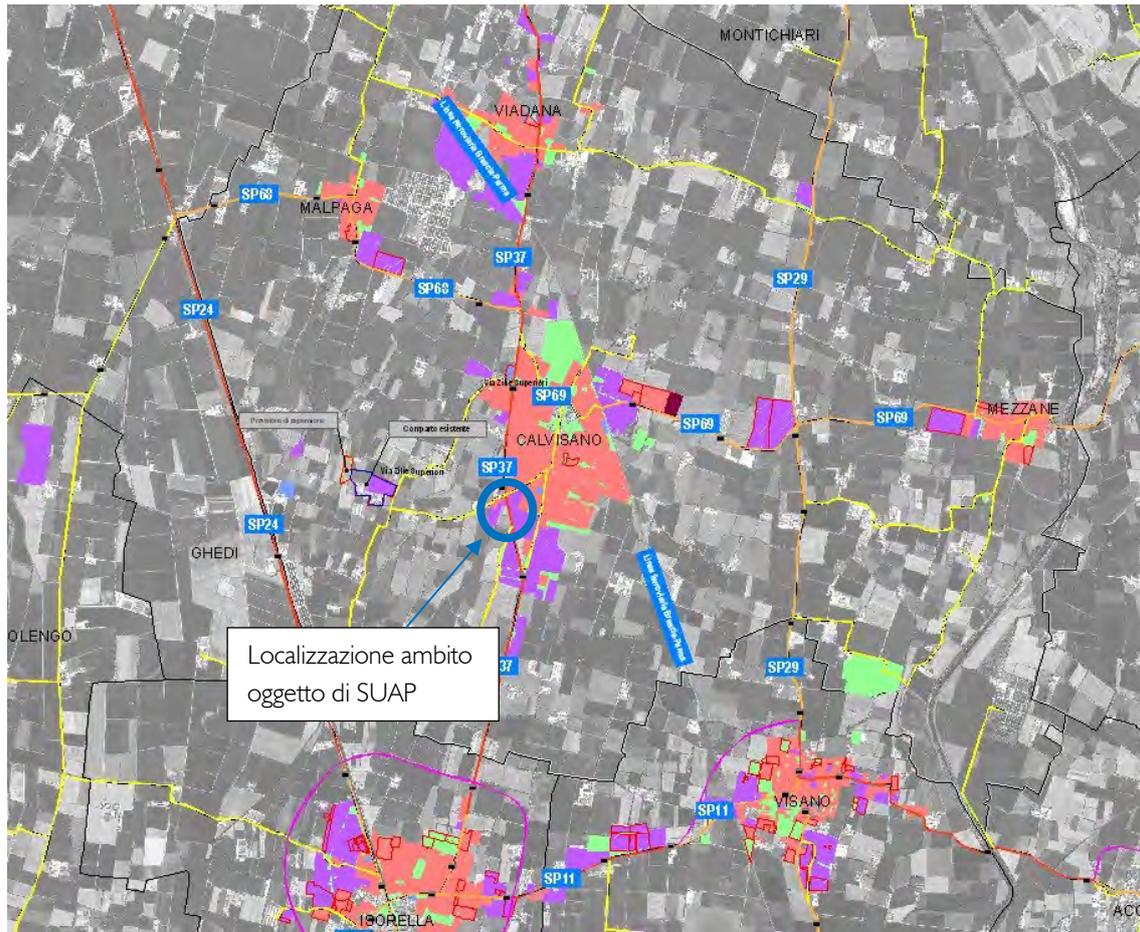


Figura 46 Estratto grafico identificativo delle componenti di macrostruttura del territorio comunale e di quello dei comuni contermini

## 10. Analisi del consumo di suolo del PGT

La Carta del Consumo di Suolo per le varianti puntuali da procedimento SUAP non è richiesta applicando la normativa vigente in quanto non sono ancora stati approvati da tutti gli strumenti sovraordinati (oltre a quello regionale si intende il PTCP adeguato) i relativi criteri.

Come evidenziato nell'immagine sotto riportata il consumo di suolo "agricolo" per l'ampliamento dell'attività produttiva esistente risulta pari a 12.700 mq, mentre la porzione che ospita l'azienda esistente non genera nuovo "consumo di suolo" essendo già riconosciuta come ambito produttivo nel PGT vigente



Figura 47 Comparto esistente (A) e di espansione. (B)

La Legge Regionale 28 novembre 2014, n. 31, e s.m.i disciplina quanto segue:

*Art. 5 - norma transitoria:*

1. La Regione integra il PTR con le previsioni di cui all'articolo 19, comma 2, lettera b-bis), della l.r. 12/2005, come introdotto dall'articolo 3, comma 1, lettera p), della presente legge, entro il 31 dicembre 2017.
2. Le province e la Città metropolitana di Milano adeguano i rispettivi PTCP e il Piano Territoriale Metropolitano alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo, ai criteri, indirizzi e linee tecniche di cui all'articolo 2 della presente legge e ai contenuti dell'articolo 19 della l.r. 12/2005 entro ventiquattro mesi dall'adeguamento del PTR di cui al comma 1.
3. Successivamente all'integrazione del PTR e all'adeguamento dei PTCP e del Piano Territoriale Metropolitano, di cui ai commi 1 e 2, e in coerenza con i contenuti dei medesimi, i comuni, in occasione della prima scadenza del documento di piano, adeguano i PGT alle disposizioni della presente legge.

4. Fino all'adeguamento di cui al comma 3 e, comunque, fino alla definizione nel PGT della soglia comunale del consumo di suolo, di cui all'articolo 8, comma 2, lettera b-ter), della l.r. 12/2005, come introdotto dall'articolo 3, comma 1, lettera h), della presente legge, i comuni possono approvare varianti generali o parziali del documento di piano e piani attuativi in variante al documento di piano, assicurando un bilancio ecologico del suolo non superiore a zero, computato ai sensi dell'articolo 2, comma 1, e riferito alle previsioni del PGT vigente alla data di entrata in vigore della presente legge. La relazione del documento di piano, di cui all'articolo 8, comma 2, lettera b-ter), della l.r. 12/2005, come introdotto dall'articolo 3, comma 1, lettera h), della presente legge, illustra le soluzioni prospettate, nonché la loro idoneità a conseguire la massima compatibilità tra i processi di urbanizzazione in atto e l'esigenza di ridurre il consumo di suolo e salvaguardare lo sviluppo delle attività agricole, anche attraverso puntuali comparazioni circa la qualità ambientale, paesaggistica e agricola dei suoli interessati.

***I comuni possono approvare, altresì, le varianti finalizzate all'attuazione degli accordi di programma a valenza regionale, all'ampliamento di attività economiche già esistenti nonché le varianti di cui all'articolo 97 della l.r. 12/2005.***

*Il consumo di suolo generato dalle varianti di cui al precedente periodo concorre al rispetto della soglia regionale e provinciale di riduzione del consumo di suolo.*

*A seguito dell'integrazione del PTR di cui al comma 1, le varianti di cui al presente comma devono risultare coerenti con i criteri e gli indirizzi individuati dal PTR per contenere il consumo di suolo; i comuni possono altresì procedere ad adeguare complessivamente il PGT ai contenuti dell'integrazione del PTR, configurandosi come adeguamento di cui al comma 3. Le province e la Città metropolitana di Milano verificano, in sede di parere di compatibilità di cui all'articolo 13, comma 5, della l.r. 12/2005, anche il corretto recepimento dei criteri e degli indirizzi del PTR. Entro un anno dall'integrazione del PTR di cui al comma 1, i comuni sono tenuti a trasmettere alla Regione informazioni relative al consumo di suolo nei PGT, secondo contenuti e modalità indicati con deliberazione della Giunta regionale*

5. I comuni approvano, secondo quanto previsto dalla l.r. 12/2005 vigente prima dell'entrata in vigore della presente legge, i PGT o le varianti di PGT già adottati alla data di entrata in vigore della presente legge, rinviando l'adeguamento di cui al comma 3 alla loro successiva scadenza; tale procedura si applica anche ai comuni sottoposti alla procedura di commissariamento di cui all'articolo 25-bis della l.r. 12/2005. La validità dei documenti di piano dei PGT comunali, la cui cadenza intercorra prima dell'adeguamento della pianificazione provinciale e metropolitana di cui al comma 2, può essere prorogata di dodici mesi successivi al citato adeguamento con deliberazione del Consiglio comunale da assumersi entro la scadenza del proprio documento di piano, ferma restando la possibilità di applicare quanto previsto al comma 4. La validità dei documenti di piano dei PGT comunali la cui scadenza è già intercorsa può essere prorogata di dodici mesi successivi all'adeguamento della pianificazione provinciale e metropolitana di cui al comma 2, con deliberazione motivata del consiglio comunale, da assumersi entro dodici mesi dall'entrata in vigore della legge regionale recante «Modifiche all'articolo 5 della legge regionale 28 novembre 2014, n. 31 (Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo

e per la riqualificazione del suolo degradato)», ferma restando la possibilità di applicare quanto previsto al comma 4.

5-bis. Per i comuni di nuova istituzione il termine biennale di cui all'articolo 25-quater, comma 1, della l.r. 12/2005, nonché le discipline ad esso correlate di cui ai commi 2 e 3 del medesimo articolo sono differite fino a dodici mesi successivi all'adeguamento della pianificazione provinciale e metropolitana di cui al comma 2. (comma introdotto dall'art. 10 della legge reg. n. 38 del 2015)

6. La presentazione dell'istanza di cui all'articolo 14 della l.r. 12/2005 dei piani attuativi conformi o in variante connessi alle previsioni di PGT vigenti alla data di entrata in vigore della presente legge deve intervenire entro trenta mesi da tale ultima data. Per detti piani e per quelli la cui istanza di approvazione sia già pendente alla data di entrata in vigore della presente legge, i comuni provvedono alla istruttoria tecnica, nonché alla adozione e approvazione definitiva in conformità all'articolo 14 della l.r. 12/2005. La relativa convenzione di cui all'articolo 46 della l.r. 12/2005 è tassativamente stipulata entro diciotto mesi dall'intervenuta esecutività della delibera comunale di approvazione definitiva.

7. In tutti i casi di inerzia o di ritardo comunale negli adempimenti di cui al comma 6 l'interessato può chiedere alla Regione la nomina di un commissario ad acta. Il dirigente della competente struttura regionale, ricevuta l'istanza, procede ai fini dell'intimazione al comune di adempiere entro il termine di sette giorni dal ricevimento dell'intimazione.

Nel caso di ulteriore inerzia del comune, comunque comprovata, la Giunta regionale nomina un commissario ad acta nel termine dei sette giorni successivi alla scadenza della diffida. Il commissario ad acta così designato esaurisce tempestivamente gli adempimenti di istruttoria tecnica, adozione, approvazione e convenzionamento secondo necessità. A far tempo dalla nomina del commissario ad acta, il comune non può più provvedere sull'istanza.

8. Per i piani attuativi tempestivamente attivati ai sensi del comma 6, il comune può prevedere che la relativa convenzione di cui all'articolo 46 della l.r. 12/2005 consenta la dilazione di pagamento degli importi dovuti, ai sensi del comma 1, lettera a), del predetto articolo e a titolo di monetizzazione di cessioni di aree, fino ad un massimo di sei rate semestrali, ciascuna di pari importo, da corrispondersi a far tempo dal diciottesimo mese successivo alla stipula della convenzione stessa.

9. Con riguardo ai piani attuativi relativi alle aree disciplinate dal documento di piano, per i quali non sia tempestivamente presentata l'istanza di cui al comma 6, i comuni nell'ambito della loro potestà pianificatoria possono mantenere la possibilità di attivazione dei piani attuativi, mantenendo la relativa previsione del documento di piano o, nel caso in cui intendano promuovere varianti al documento di piano, disporre le opportune modifiche e integrazioni con la variante da assumere ai sensi della l.r. 12/2005.

10. Fino all'adeguamento di cui al comma 3, viene prevista una maggiorazione percentuale del contributo relativo al costo di costruzione di cui all'articolo 16, comma 3, del d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia (Testo A)) così determinata:

- a) entro un minimo del venti ed un massimo del trenta per cento, determinata dai comuni, per gli interventi che consumano suolo agricolo nello stato di fatto non ricompresi nel tessuto urbano consolidato;*
- b) pari alla aliquota del cinque per cento, per gli interventi che consumano suolo agricolo nello stato di fatto all'interno del tessuto urbano consolidato;*
- c) gli importi di cui alle lettere a) e b) sono da destinare obbligatoriamente alla realizzazione di misure compensative di riqualificazione urbana e compensazione ambientale; tali interventi possono essere realizzati anche dall'operatore, in accordo con il comune.*

## 11. Analisi delle potenzialità insediative produttive residuali art. 8 DPR 160/2010

L'art 8 comma 1 del DPR 160/2010 dispone di quanto di seguito enunciato:

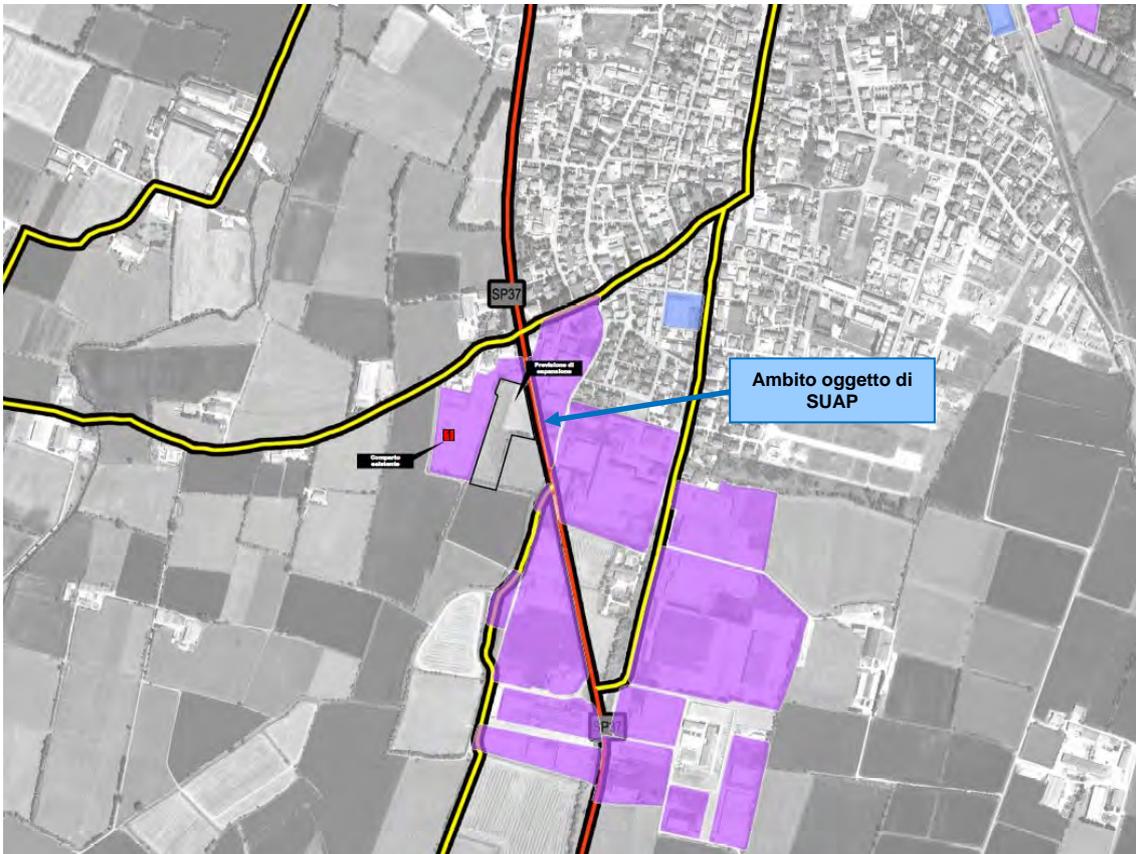
*“Nei comuni in cui lo strumento urbanistico non individua aree destinate all'insediamento di impianti produttivi o individua aree insufficienti, fatta salva l'applicazione della relativa disciplina regionale, l'interessato può richiedere al responsabile del SUAP la convocazione della conferenza di servizi di cui agli articoli da 14 a 14-quinquies della legge 7 agosto 1990, n. 241, e alle altre normative di settore, in seduta pubblica. Qualora l'esito della conferenza di servizi comporti la variazione dello strumento urbanistico, ove sussista l'assenso della Regione espresso in quella sede, il verbale è trasmesso al Sindaco, ovvero al Presidente del Consiglio comunale, ove esistente, che lo sottopone alla votazione del Consiglio nella prima seduta utile. Gli interventi relativi al progetto, approvato secondo le modalità previste dal presente comma, sono avviati e conclusi dal richiedente secondo le modalità previste all'articolo 15 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380.”*

È stato predisposto uno specifico elaborato grafico, che evidenzia le disponibilità localizzative residue per le attività produttive, secondo quanto definito dall'art. 8 del DPR 160/2010 smi.

Da una ricognizione generale, emerge la presenza di ambiti vocati alla trasformazione produttiva tuttavia, analizzata la localizzazione nonché la morfologia delle aree impegnate e non attuate, si ritengono non adeguate all'inserimento della nuova espansione di insediamento produttivo oggetto del presente progetto.

Trattandosi di un ampliamento di attività già in essere, si ritiene strategica l'identificazione delle nuove aree per l'espansione in posizione limitrofa all'attività produttiva esistente.

Si ritengono pertanto rispettati i contenuti di cui al comma ,1 dell' art.8 del DPR 160/2010 tali per cui *“Nei comuni in cui lo strumento urbanistico non individua aree destinate all'insediamento di impianti produttivi o individua aree insufficienti, fatta salva l'applicazione della relativa disciplina regionale, l'interessato può richiedere al responsabile del SUAP la convocazione della conferenza di servizi [...]”*.



## legenda

### SISTEMA INFRASTRUTTURALE

	Rete stradale Secondaria (Strade provinciali e statali)		Rete stradale Locale (Strade provinciali)
	Rete stradale comunale		

### AMBITI CONSOLIDATI PER ATTIVITA' PRODUTTIVE

	Ambiti produttivi - artigianali		Commerciale, Direzionale e Polifunzionale
---	---------------------------------	---	---

### VERIFICA DELLE DISPONIBILITÀ LOCALIZZATIVE RESIDUE PER ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Da una ricognizione generale emerge la presenza di ambiti vocati alla trasformazione produttiva, tuttavia, analizzata la localizzazione nonché la morfologia delle aree impegnate e non attuate, si ritengono non adeguate all'inserimento della nuova previsione di ampliamento produttivo.

**1** Trattandosi di un ampliamento di attività già in essere, si ritiene strategica l'identificazione delle nuove aree per l'espansione in posizione limitrofa all'attività produttiva esistente.

Si ritengono pertanto rispettati i contenuti di cui al comma 1, dell'art. 8 del DPR 160/2010 tali per cui *"Nei comuni in cui lo strumento urbanistico non individua aree destinate all'insediamento di impianti produttivi o individua aree insufficienti, fatta salva l'applicazione della relativa disciplina regionale, l'interessato può richiedere al responsabile del SUAP la convocazione della conferenza di servizi [...]"*.

*Figura 48 Estratto dell'elaborato grafico identificativo delle aree con potenzialità insediative residuali*

## 12. Disposizioni della Pianificazione Vigente per l'ambito interessato

Il comune di Calvisano è dotato di Piano di Governo del Territorio approvato attraverso Variante con D.C.C n 19 del 30 marzo 2019 e divenuto poi efficace a seguito della pubblicazione sul BURL Serie avvisi e Concorsi n.27 il 3 luglio 2019

Seppur di recente formazione il PGT vigente non ha ritenuto di recepire le richieste degli imprenditori locali includendo le richieste di potenziamento produttivo ai sensi D.Lgs 152/2006, pertanto l'Amministrazione Comunale ha ora ritenuto opportuno favorire, compatibilmente con le condizioni territoriali e di indirizzo, l'insediamento ed il potenziamento delle attività produttive anche in variante alle previsioni dello strumento urbanistico.

Di seguito si riportano gli estratti grafici e di testo normativi del PGT vigente pubblicato ai sensi dell'art.13 comma 3 della l.r. 12/2005.

### 12.1. Piano delle Regole – PGT approvato con DCC n. 19 del 30 marzo 2019

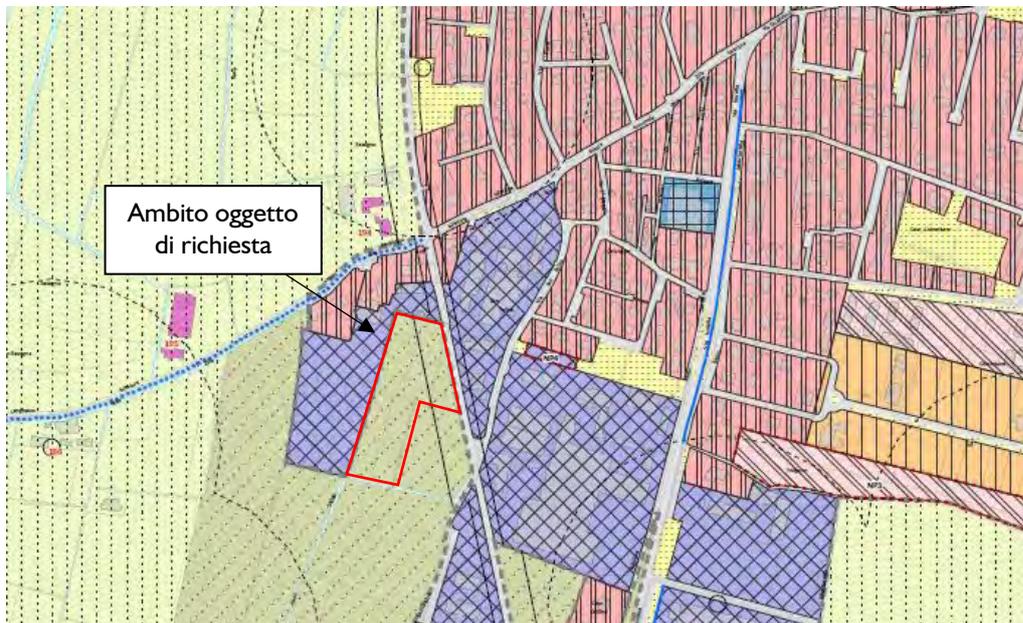
Il presente progetto è finalizzato all'espansione della ditta Taffelli Scavi s.r.l. da attivarsi secondo i contenuti e la procedura di cui al D.P.R. 7 settembre 2010 n.160 e s.m.i. Sportello Unico Attività Produttive (SUAP).

Tale procedura si colloca in modo autonomo, fondando, coerentemente ai disposti della normativa in materia, su motivazione prevalentemente intrinseche (esigenze produttive industriali), rispetto alle previsioni dello strumento generale vigente nel comune ove ricade l'intervento (Piano di Governo del Territorio) per il quale la chiusura positiva dell'iter determinerà gli effetti di variante, ai sensi dell'art. 8 del dpr 160/2012.

Il nuovo sito produttivo localizzato in adiacenza con quello esistente , e separato solo da via pubblica, sarà realizzato ai fini di un potenziamento e ottimizzazione gestionale produttiva con una migliore gestione degli spazi aziendali.

In sintesi il Piano delle Regole definisce, all'interno dell'intero territorio comunale, gli ambiti del tessuto urbano consolidato quali insieme delle parti del territorio su cui è già avvenuta l'edificazione o la trasformazione dei suoli comprendendo in essi le aree libere intercluse o di completamento.

Il Piano delle Regole identifica inoltre i parametri da rispettare negli interventi edilizi sia per le aree interne al tessuto urbano consolidato che per le aree destinate all'agricoltura.



**SISTEMA EXTRAURBANO**

-  Aree agricole produttive (art.52)
-  Aree agricole di salvaguardia paesaggistica, ambientale ed ecologica (art.53)
-  Aree agricole di tutela dell'abitato (art.54)
- Ambiti produttivi**
-  AP - Attività produttive (art.49)

Figura 49 Estratto PGT vigente con evidenziazione (perimetro rosso) dei limiti dell'insediamento produttivo esistente e del comparto di espansione oggetto di SUAP.

L'ambito est oggetto di espansione, risulta classificata dallo strumento urbanistico vigente (tav. PR 1- Q1Var del Piano delle Regole) nelle "aree agricole di tutela dell'abitato" normate dall'art. 54 delle NTA del Piano. L'area all'interno della quale è localizzata attualmente l'attività è invece è classificata come *attività produttive* di cui all'art. 49.

L'ampliamento dell'attività produttiva prevista nella presente procedura di SUAP **non** rientra tra quelle assoggettate a VIA –Valutazione Impatto ambientale di cui al dlgs 152/06, sia per dimensioni che per tipologia di produzione, avendo un uso a magazzino con uffici.

L'ambito oggetto di SUAP è classificato nel Piano delle Regole vigente secondo le seguenti destinazioni:

COMPARTO OGGETTO DI AMPLIAMENTO:

- 1) "Aree agricole di tutela dell'abitato" (art.54)

COMPARTO PRODUTTIVO INTERESSATO DALL' ATTIVITA' ESISTENTE:

- 2) Attività produttive.

Di seguito si riportano gli estratti delle NTA del Piano delle Regole nella suddivisione delle destinazioni di piano oggi vigenti sulle aree oggetto di SUAP, che dovranno essere oggetto di variante.

- *art. 54 "Aree agricole di tutela dell'abitato"*

**NTA VIGENTI**

PGT approvato con DCC n. 19 del 30 marzo 2019 e s.m.i.

**Art. 54 AREE AGRICOLE DI TUTELA DELL'ABITATO**

1. Sono le aree contigue agli ambiti urbanizzati, o alle previsioni di trasformazione per le quali non è prevista modifica delle condizioni di fatto al fine di preservare tali porzioni di territorio a future, dettagliate modalità di controllo e di utilizzo coerente con i processi di sviluppo e verificato il corretto stato d'attuazione delle previsioni del presente strumento.

2. Per tali aree è consentito, la dove compatibile con le condizioni del contesto, l'utilizzo agricolo che non preveda trasformazioni stabili dello stato di fatto. Per gli edifici esistenti in tale zona vige l'obbligo del mantenimento della destinazione e dei parametri edilizi in essere ferma restando la possibilità di adeguamenti per una slp massima di 500 mq una tantum per destinazioni E2 attrezzature e infrastrutture produttive, E3.1 allevamenti zootecnici famigliari, E4 Agriturismo.

**2. Destinazioni d'uso**

2.1 Le destinazioni d'uso principali ammesse secondo i limiti e i parametri delle presenti norme sono le seguenti:

- E1 residenza agricola
- E2 attrezzature e infrastrutture produttive
- E3.1 allevamenti zootecnici famigliari
- E3.2 allevamenti zootecnici non famigliari
- E4 Agriturismo
- E5 orto-floro-vivaismo

2.2 Le destinazioni d'uso complementari ammesse secondo i limiti e i parametri delle presenti norme sono le seguenti:

- C6 esercizio di spaccio aziendale
- F4 attrezzature urbane (AU)
- F5 verde urbano (VE)
- F6 parcheggi (P)

2.3 Sono escluse tutte le altre destinazioni d'uso di cui all'Art. 30 non enunciate ai commi.

2.4 Sono fatte salve le destinazioni già insediate alla data di adozione delle presenti norme, per le quali sono sempre ammessi interventi di ristrutturazione, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo.

**3. Indici e parametri**

- Indice Utilizzazione Fondiaria (UF) per E1 residenza agricola: Preesistente
- Rapporto di copertura (RC) Preesistente fatto salvo gli incrementi una tantum di cui ai commi precedenti;
- Altezza H: 7,50 m

4. Per quanto attiene ad eventuali specificazioni in materia di allevamenti e concimaie, si rimanda al REGOLAMENTO LOCALE D'IGIENE.

Comune di Calvisano

VARIANTE PGT  
Norme Tecniche di Attuazione



## 5. Modalità attuative

5.1 Per le modalità attuative si rimanda all'Art. 25 nonché al Titolo III della l.r. 12/2005 "norme in materia di edificazione nelle aree destinate all'agricoltura"

6. Per i requisiti necessari per la realizzazione di nuovi allevamenti o per l'ampliamento degli allevamenti esistenti valgono i disposti di cui all'Art. 52.

## 7. attuazione delle previsioni relative al progetto di realizzazione della rete fognaria, del sistema di depurazione e dell'acquedotto

7.1 Nelle aree agricole è consentita la realizzazione delle previsioni relative al progetto di realizzazione delle reti dei sotto servizi, fognatura e acquedotto, così come definite dai progetti esecutivi approvati dall'ente gestore. A tale proposito si richiamano i disposti del successivo Art. 64.

## Art. 55 ALLEVAMENTI ITTICI

1 Nella zone appositamente individuate in cartografia Piano delle Regole, è consentito lo svolgimento dell'attività di itticoltura e l'edificazione delle infrastrutture ed attrezzature connesse (magazzini per la raccolta, lavorazione, conservazione e commercializzazione del prodotto allevato, residenza per custodia e personale addetto), secondo i seguenti indici:

### 2. Indici e parametri

Indice Utilizzazione Fondiaria (UF) per A1 Residenze al servizio dell'attività: 0,03 mc/mq

Rapporto di copertura (RC) per E2 attrezzature e infrastrutture produttive: 10%

Altezza H: 7,50 m

Gli indici e parametri si applicano con riferimento alla superficie dell'allevamento.

La superficie bagnata non potrà superare il 70% dell'intera superficie aziendale.

Interventi di ampliamento potranno essere autorizzati previa verifica della rispondenza alle normative di tutela ambientale estesa a tutti i manufatti esistenti.

## 5. Modalità attuative

5.1 Per le modalità attuative si rimanda all'Art. 25 nonché al Titolo III della l.r. 12/2005 "norme in materia di edificazione nelle aree destinate all'agricoltura"

## Art. 56 EDIFICI NON AGRICOLI E LORO PERTINENZA IN ZONA AGRICOLA- RESIDENZE E ATTIVITA' RICETTIVE

1. Sono edifici isolati e loro pertinenze (riconosciute catastalmente alla data di prima approvazione del PGT) puntualmente identificati con apposita simbologia negli elaborati grafici del Piano delle Regole, che risultano localizzati in aree agricole non più destinati all'attività agricola produttiva.

2. Rientrano tra i casi di cui al comma 1 anche gli immobili che da documentazione comprovata non sono più adibiti da almeno 5 anni ad attività agricola (anche se non puntualmente identificati nelle tavole di Piano, per i quali le norme consentono una riconversione in destinazione prevalentemente residenziale o turistico-ricettiva.

### 3. Destinazioni d'uso

3.1 Le destinazioni d'uso principali ammesse secondo i limiti e i parametri delle presenti norme sono le seguenti:

**NTA – VERSIONE COMPARATA**

Comune di Calvisano

VARIANTE PGT  
Norme Tecniche di Attuazione



conservativo.

**3. Indici e parametri**

Indice Utilizzazione Fondiaria (UF): preesistente

**4. Modalità attuative**

4.1 Per le modalità attuative si rimanda all'Art. 25.

**Art. 49 AP – AMBITI PER ATTIVITA' PRODUTTIVE**

1 Sono gli ambiti per attività produttive esistenti o di completamento delle previsioni in corso, nei quali la destinazione principale è l'attività produttiva che si esplica in:

- ambiti Artigianali
- ambiti Industriali
- ambiti Industriali speciali

Le attività produttive sono ammesse a condizione che siano dotate delle "BAT" volte alla riduzione delle emissioni nonché degli impatti sull'ambiente secondo gli standard di accettabilità previsti dalle disposizioni statali e/o regionali.

Non sono ammesse le attività insalubri, nocive o pericolose di prima classe di cui ai D.M. 5/9/94, fatta comunque salva la possibilità di mantenere, potenziare e ampliare quelle preesistenti.

**2. Destinazioni d'uso**

2.1 Le destinazioni d'uso principali ammesse secondo i limiti e i parametri delle presenti norme sono le seguenti:

- D1 Artigianato e industria
- D2 Artigianato di servizio

2.2 Le destinazioni d'uso complementari ammesse secondo i limiti e i parametri delle presenti norme sono le seguenti:

- A1 Residenze entro il limite del 20% della slp produttiva comunque per un max di 200 mq di slp con vincolo di pertinenzialità
- B5 Pubblici esercizi
- C1 esercizio di vicinato (con esclusione della destinazione C1.1 phone center)
- C5 commercio all'ingrosso
- C6 esercizio di spaccio aziendale
- C6 distributori di carburante
- C7 vendita di merci ingombranti
- F Servizi Pubblici di Interesse Generale
- F1 attrezzature collettive (AC)
- F4 attrezzature urbane (AU)
- F5 verde urbano (VE)
- F6 parcheggi (P)

2.3 Sono escluse tutte le altre destinazioni d'uso di cui all'Art. 30 non enunciate ai commi.

2.4 Sono fatte salve le destinazioni già insediate alla data di adozione delle presenti norme, per le quali sono sempre ammessi interventi di ristrutturazione, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo.

Comune di Calvisano

VARIANTE PGT  
Norme Tecniche di Attuazione



Indice Utilizzazione Fondiaria (UF):	1,00 mq/mq
Rapporto di copertura (RC):	0,70 mq/mq
Altezza H:	10,50 m con possibilità di mantenimento H preesistente se maggiore. È inoltre consentita la costruzione in uniformità ai manufatti esistenti aventi altezze superiori a quanto stabilito dal presente comma.
Superficie permeabile (SP):	15% fatto salvo quanto previsto dall' art. Art. 38

#### 4. Modalità attuative

4.1 Per le modalità attuative si rimanda all'Art. 25.

#### 5. Strumenti attuativi in corso di attuazione

4.1 Per le parti di territorio identificate nel Piano delle Regole come strumenti attuativi in corso di attuazione si richiamano i disposti di cui all' Art. 26.

#### 6. Norme particolari

6.1 Per l'area opportunamente perimetrata ed identificata con la sigla NP4, la sua attuazione deve avvenire mediante PdCc, anche finalizzato alla definizione dell'area verde mitigativa in lato nord, a lato della zona residenziale, la cui efficacia dovrà essere opportunamente dimostrata.

6.2 Per l'area opportunamente perimetrata ed identificata con la sigla SUAP SPIROTECH, la sua attuazione deve avvenire in conformità al progetto approvato con DCC n.7 del 20/4/2020 nel rispetto di quanto previsto dall'art. 97 comma 5bis della LR 12/2005.

#### 7. SUAP

##### 7.1 SUAP – PALETTI EMANUELE s.r.l.

Per l'intero ambito produttivo identificato graficamente come "SUAP PALETTI" , normato e disciplinato dal relativo progetto di SUAP di cui ai contenuti espliciti grafici e di testo del progetto approvato sono fatti salvi i criteri di decadenza del SUAP di cui al comma 5 bis dell'art. 97 della L.R. 12/2005 e s.m.i.

##### 7.2 SUAP – CMP IMPIANTI s.r.l.

Per l'area opportunamente perimetrata ed identificata con la sigla "CMP IMPIANTI", si applicano i contenuti progettuali di quanto approvato in variante al PGT dalla procedura da SUAP D.P.R 160/2012.

##### 7.3 SUAP – TAFPELLI SCAVI s.r.l.

Per l'area opportunamente perimetrata ed identificata con la sigla "SUAP TS", si applicano i contenuti progettuali di quanto approvato in variante al PGT dalla procedura da SUAP D.P.R 160/2012.

Di seguito si riporta la proposta delle NTA di variante

L'integrazione alla normativa del PGT vigente "consiste nell'integrazione all'art. 49 delle NTA del comma 7.3 il quale specifica un diretto rimando a quanto definito dal progetto attraverso procedura SUAP in variante allo strumento urbanistico



**Ambiti produttivi**



AP - Attività produttive (art.49)



AP - Attività produttive interessate da specifica procedura SUAP di variante urbanistica (art.49)

*Figura 50 PGT vigente e variato*

### 13. Ambito di applicazione della variante ai sensi dell'art. DPR 160/2010 e art. 97 della l.r. 12/2005

La società Taffelli Scavi s.r.l., per ottemperare alle nuove strategie di sviluppo aziendale, necessita della realizzazione di un nuovo piazzale adiacente all'esistente nonché alla formazione di nuovi spazi coperti per il ricovero degli automezzi, e richiede dunque, per le aree interessate dal progetto, variante puntuale agli strumenti Urbanistici di Calvisano mediante procedura di cui al DPR 160/2010.

L'art 8 comma 1 del DPR 160/2010 dispone di quanto di seguito enunciato:

*“Nei comuni in cui lo strumento urbanistico non individua aree destinate all'insediamento di impianti produttivi o individua aree insufficienti, fatta salva l'applicazione della relativa disciplina regionale, l'interessato può richiedere al responsabile del SUAP la convocazione della conferenza di servizi di cui agli articoli da 14 a 14-quinquies della legge 7 agosto 1990, n. 241, e alle altre normative di settore, in seduta pubblica. Qualora l'esito della conferenza di servizi comporti la variazione dello strumento urbanistico, ove sussista l'assenso della Regione espresso in quella sede, il verbale è trasmesso al Sindaco ovvero al Presidente del Consiglio comunale, ove esistente, che lo sottopone alla votazione del Consiglio nella prima seduta utile. Gli interventi relativi al progetto, approvato secondo le modalità previste dal presente comma, sono avviati e conclusi dal richiedente secondo le modalità previste all'articolo 15 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380.”*

Da una ricognizione generale delle disponibilità localizzative residue emerge la presenza di ambiti vocati alla trasformazione produttiva. Tuttavia, analizzata la localizzazione nonché la morfologia delle aree impegnate e non attuate, si ritengono non adeguate all'inserimento della nuova previsione di insediamento produttivo. Trattandosi di un ampliamento di attività già in essere si ritiene strategica l'identificazione delle nuove aree per l'espansione in posizione limitrofa all'attività produttiva esistente. La scelta di potenziare l'azienda nel terreno posto ad est è motivata dall'impossibilità di potersi ampliare in altre direzioni essendo l'area oggetto di espansione limitata ad est dalla SP 37 e nord ed ovest dal comparto produttivo esistente.

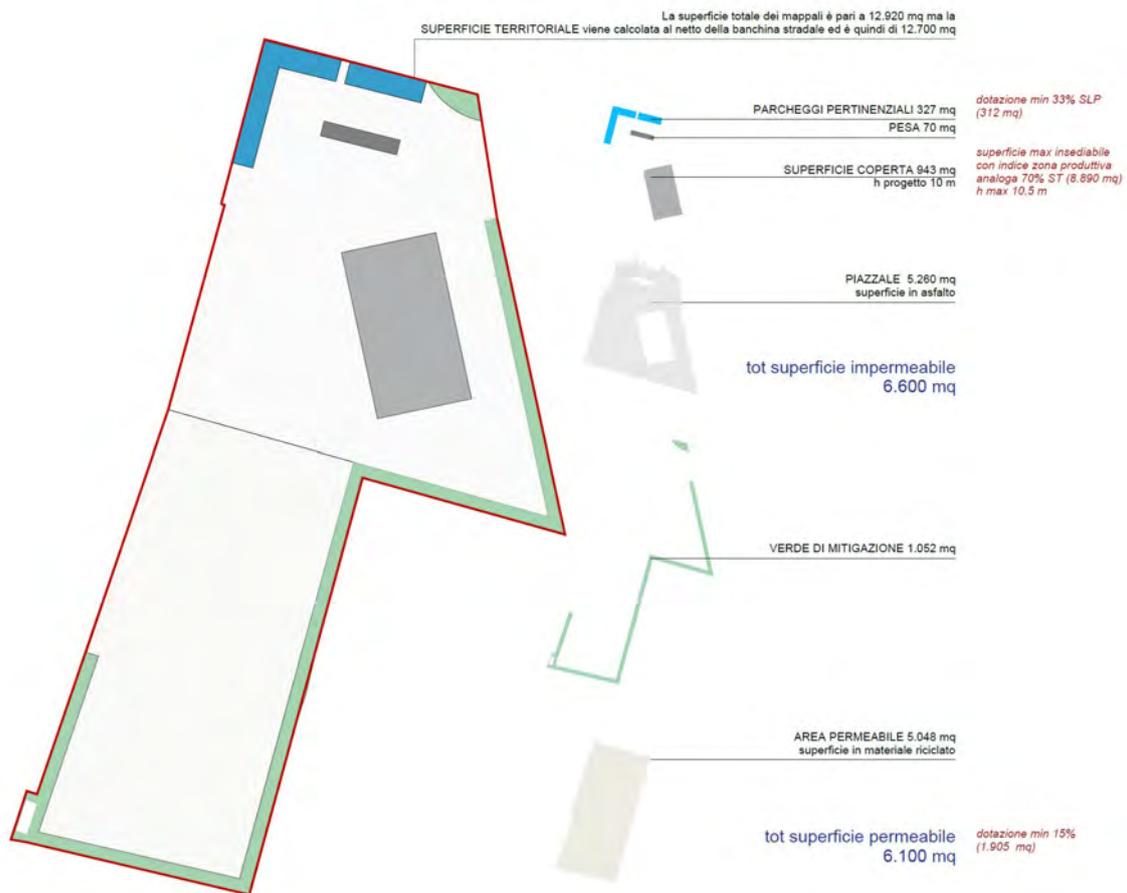
LE TEMATICHE DI VARIANTE PERTANTO POSSONO ESSERE IDENTIFICATE SECONDO I SEGUENTI CONTENUTI:

Variazione delle destinazione urbanistica da zona agricola di tutela dell'abitato ad ambito consolidato per attività produttive sottoposto a SUAP.

## TITOLO V QUADRO URBANISTICO ED ECONOMICO

### 14. Quadro riassuntivo indici e parametri urbanistici

L'estratto di seguito riportato (relativo alla T07 in allegato) identifica le aree a seconda delle diverse destinazioni.



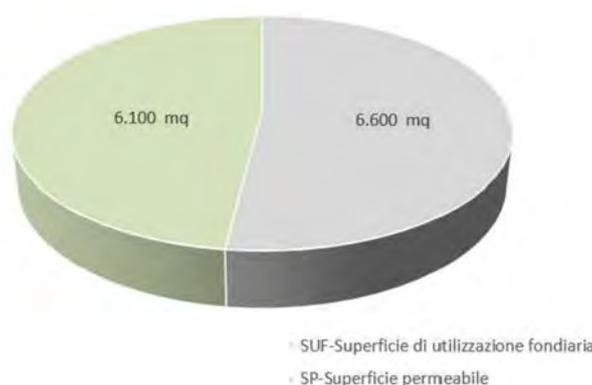
I parametri e indici da NTA da rispettare sono i seguenti::

## INDICI E PARAMETRI DA NTA

Indice di utilizzazione fondiaria UF	1,00 mq/mq
Rapporto di copertura	0,70 mq/mq
Altezza	10,5 m
Superficie permeabile	15 %
Indice di utilizzazione fondiaria UF	33 % SLP

Vengono riportati i valori relativi alle diverse aree e la relativa verifica di quanto disposto dalle NTA DEL PGT.

VOCE	SUPERFICIE PROGETTO (MQ)	% PROG	% limite NTA	
SF=ST	12.700,00			
SP	6.100,00	48,03	Min 15	VERO
SI di cui	6.600,00			
<i>SC (Superficie Coperta)</i>	<i>943,00</i>	<i>7,43</i>	<i>Max 70</i>	<i>VERO</i>
<i>PP</i>	<i>327,00</i>	<i>34,68</i>	<i>Min 33</i>	<i>VERO</i>
<i>Pesa</i>	<i>70,00</i>			
<i>Piazzale</i>	<i>5.260,00</i>			



**DATI URBANISTICI DI PROGETTO**

NUOVO AMBITO PRODUTTIVO IN ESPANSIONE - Variante per progetto di sviluppo produttivo mediante realizzazione di nuovo capannone

Quadro economico della variante per progetto di sviluppo produttivo mediante realizzazione di nuovo capannone - "SUAP DPR 160/2010"			
<b>a</b>	<b>ST</b> -Superficie territoriale di Progetto (da rilievo topografico)	mq	<b>12.700,00</b>
<b>b</b>	<b>SF</b> -Superficie fondiaria di Progetto	mq	<b>12.700,00</b>
<b>c</b>	<b>SLP=SC</b> -Superficie coperta di progetto	mq	<b>943,00</b>
<b>d</b>	<b>SLP=SUF</b> -Superficie di utilizzazione fondiaria da progetto suap	mq	<b>943,00</b>
<b>e</b>	S-Standard dovuti art.65 progetto SUAP (20% slp)	mq	188,60
	S-Standard reperiti in loco	mq	0,00
	S-Standard da monetizzare	mq	188,60
	SP-Superficie permeabile di progetto	mq	6.100
	SP-Superficie permeabile minima da garantire (15%) ai sensi dell'art. 49	mq	1.905
	Superficie NON permeabile totale di cui	mq	<b>6.600</b>
	- Piazzale in asfalto		5.260
	- Parcheggi pertinenziali		327
	- Superficie coperta capannone		943
	- Pesa		70
	PP-Parcheggi pertinenziali minimi da reperire (33% SLP) art.37 c.4 NTA PGT	mq	311,19
	PP-Parcheggi pertinenziali di progetto	mq	327,00

VERIFICHE PARAMETRI URBANISTICI - SUAP			
UF- utilizzazione fondiaria:	1,00 mq/mq >	7%	VERIFICATO CON ART. 49 NTA PdR
RC - rapporto di Copertura:	70% ST >	7%	VERIFICATO CON ART. 49 NTA PdR
RP - rapporto di Permeabilità fondiaria	15% ST <	48%	VERIFICATO CON ART. 49 NTA PdR
RPP - superficie parcheggio pertinenziali.	33% SLP <	35%	VERIFICATO CON ART. 37 c.4 NTA PdR

Figura 51 Estratto URB A09 - Schema convenzione urbanistica